INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.a Teresa, 13, p.o p.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0.25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora anonimie

Abbiamo ricevuto una lettera dall'illustre autore che in un romanzo inedito, a proposito di un personaggio di questo romanzo, aveva scritto, ma non mai pubblicato, il passo citato da « un vecchio e apprezzatissimo (Pi) pubblicista » in una lettera mandata ad un giornale innominabile sulle nostre colonne.

La quista lettera non chiesta né sollecitata da noi, ma scrittaci spontaneamente, dall'egregio autore, questi dichiara esplicitamente che egli « mai non ha compiuto *a nessun alcuna cosa di inedito* »..... e tanto meno il passo citato.....

Come abbiamo scritto l'altro giorno, non dubitavamo nemmeno un istante della lealtà e della fedeltà alla promessa data dall'illustre autore.

Noi non avevamo quindi nessun bisogno per noi di tale dichiarazione. L'avevia fatta è tale atto di delicatezza di che gli siamo riconoscenti e gli rendiamo pubblica grazia.

Ma sempre in questa condizione di cose torniamo a domandarci: con quale peggior titolo designare e il condotto « vecchio pubblicista » e il giornalista senza coraggio che assaltano alla macchia ad armi corte e proibite?

Non incoraggiamo la nostra penna a rispondere: giudichino i lettori. — Ci è da vero troppo orgoglioso del loro attacchi per non congratularci di averli botoli ringhiosi e pazzi alla calcagna.

La Consulta degli insegnanti.

Ieri mattina alle 7 1/2, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, sul corso Vittorio Emanuele II, a cura della Società degli Insegnanti, veniva celebrato un servizio funebre in commemorazione dei soci defunti. Il sodo rev. prof. Papa leggeva un bellissimo discorso commemorativo, ispirato ai più elevati sentimenti morali e patriottici, un discorso nel quale il maestro e l'educatore si fondevano mirabilmente, facendo intravedere al commosso uditorio un ideale di scuola e di vita come l'hanno segnata i più grandi educatori dell'umanità da Socrate a Platone, da Franklin a Manzini.

Il socio maestro Vincenzo Capitani eseguiva stupendamente sull'organo la messa funebre ed *Dies Iræ* di Rossini.

Alle 9 la Consulta si radunava per l'ultima sua seduta. Erano presenti tutti i delegati e tutti i membri della Direzione. Presiedeva l'avv. Scavia. Si diede lettura della relazione presentata dal prof. V. Rossi sul bilancio preventivo del 1887, e, salve lievissime modificazioni, il bilancio veniva approvato nelle cifre proposte alla Consulta nella somma di L. 248,100.

Dovendosi determinare a mente dello statuto sociale il luogo della prossima trentaduesima Consulta, il delegato prof. Bellazzi, ispettore scolastico a Bologna, osservò che sarebbe opportuno, per dare maggiore diffusione alla Società, tenere qualche volta la adunanze della Consulta fuori di Torino, e propose che per l'anno venturo si tenesse per sede la città di Bologna.

Parlarono contro la proposta il direttore della Società, cav. Raggi, e tre o quattro delegati, tutti mettendo dubbio che i pellegrinaggi della Consulta possano recare veri vantaggi alla Società, mentre per contro arrecherebbero sicuramente aumenti di spesa per le trasferto dei delegati, disturbi per l'ufficio di segreteria, ecc., ecc.

Il prof. Bellazzi tuttavia credette sostenere la sua proposta, la quale, messa ai voti, non fu accettata. E fu invece deliberato che la prossima Consulta si tenga a Torino, fra l'agosto e settembre p. v.

Il presidente Scavia, esaurito l'ordine del giorno, rivolse parole di ringraziamento ai colleghi delegati per la loro cooperazione nei lavori della Consulta; espresse a nome di tutti vivi ringraziamenti alla Direzione ed al Consiglio direttivo, la cui opera è tanto vantaggiosa alla Società; e terminò facendo un augurio di prosperità al Sodalizio in genere e a tutti i soci individualmente.

Il consultore sig. Parodi propose, e la Consulta accettò in massima, che si facesse, inviando al ringraziamenti al ministro Coppino, anche una preghiera perchè sia miglior tutela degli interessi dei maestri renda impossibile il ripetersi di quei fatti dolorosi di cui apprendemmo testè essere state vittime alcune maestre elementari.

Il consultore avv. Pettinati, cogliendo l'occasione di questa proposta, comunicò alla Consulta alcune idee strategli manifestate in un recente colloquio da S. E. il ministro Coppino, il quale l'aveva incaricato di farne cenno nella seduta della Consulta.

Il consultore comunicò come l'on. ministro, desideroso di sottrarre, per quanto è possibile, i fanciulli bisognosi alla piaga dell'usura, la quale in alcuni luoghi, e specialmente trattandosi di maestri rurali, raggiunge proporzioni sbalorditoie, esprimeva il voto che la Società degl'Insegnanti studiasse il modo di stabilire dei *prestiti sull'onore* ad un equo tasso, e colle dovute cautele, a somiglianza di quello che praticano di già molte altre Società di mutuo soccorso in Italia e moltissime all'estero. L'istituzione di tali prestiti non sarebbe difficile alla Società, la quale ha in mano molti mezzi per garantirsi verso i suoi soci, i quali, pel solo fatto di essere soci, sono anche suoi creditori.

L'on. Coppino accennava pure alla possibilità di qualche accordo fra la Società di mutuo soccorso degl'insegnanti di Torino e il Monte delle pensioni, nel reciproco vantaggio di amba le Istituzioni.

Le comunicazioni del consultore Pettinati venivano ascoltate con segni di evidente attenzione dalla Consulta, e il direttore Raggi dichiarava, a nome del Consiglio, che le proposte sarebbero state prese in seria considerazione e sarebbero fatte oggetto di speciali studi per riferirne ad una prossima Consulta.

Dopo di che la trentaquattresima Consulta si scioglieva fra gli affettuosi commiati dei delegati.

Nel pomeriggio di ieri, nell'aula Vincenzo Troya aveva luogo la distribuzione dei premi agli insegnanti benemeriti, fatta per cura della stessa Società.

I premi ai maestri.

La 24a distribuzione dei premi, colla quale la benemerita Società di M. S. degli insegnanti ha chiuso ieri la sua trentesimaquarta Consulta generale, è riuscita una festa commovente, e se fu modesta nella forma, fu altrettanto consolante per chi ha a cuore il bene dei nostri maestri e del nostro insegnamento. Vedemmo infatti sfilare innanzi ai nostri occhi un'eletta di maestri e di maestre, le cui benemerenze verso l'istruzione e l'educazione hanno reali degni di premi; ne udimmo segnalare le virtù che essi, troppo modesti, avrebbero voluto tener celate, come hanno celate infatti per venti, trenta e persino quarant'anni di loro carriera; apprendemmo di maestri che insegnano oramai in un Comune da due generazioni di allievi di maestre che, piuttosto di lasciare la scuola dove hanno incominciato l'insegnamento trent'anni or sono, si appagano oggidì di avere lo stipendio che trent'anni fa avevano di accattoli che, come hanno fatto scuola gratuitamente al padri, ora la fanno ai figli...

La cerimonia era presieduta da una eletta di funzionari e di insegnanti. Il comm. Tommasini, consigliere delegato, rappresentava il prefetto conte Lovera di Maria; il comm. Antonino Parato rappresentava, quale presidente, il Municipio; distributore dei premi; ad essi facevano corona i membri della Direzione della Società degli insegnanti, ed un bel numero di spettatori e di spettatrici appartenenti la maggior parte al ceto degli insegnanti.

La banda musicale della Società *La Novella* rallegrava la festa.

Il comm. prof. Bernardino Peyron anche quest'anno, come oramai suole quasi *ab immemorabile*, nella sua qualità di segretario del Comitato pei premi, lesse la relazione che spiega i criteri ai quali si è informato il giudizio del Comitato nell'attribuire le ricompense.

La relazione del prof. Peyron, una pagina di letteratura affettuosa, buona, sgorgante da un cuore squisito, mise in bella luce, ma senza sfarzi, e colla semplice evidenza dei fatti, i meriti di ciascun insegnante premiato, in modo che mentre la modestia dei lodati non poteva offendersi, gli ascoltatori apprendevano consolanti esempi di virtù.

Noi vorremmo poterli riferire tutti su lo spazio ce lo permettesse; ma, non potendolo, ci limitiamo a ricordare il maestro Carlo Rossi, che per quarant'anni ha insegnato a Moncalieri sino che l'infranta salute lo ha costretto a ritirarsi dal campo senz'altra ricompensa che la gratitudine dei padri e la sua coscienza, dacchè i vecchi maestri nulla hanno da sperare dal Monte delle pensioni; — la maestra Paolina Quaglia, di Sale Langhe che, madre alle sue alunne, nei dì festivi è anche maestra alle loro madri; — il sacerdote Arnaldi, di Farigliano, cui le famiglie famigliarmente fecero coniare una medaglia e il Re decorò di cavalleresco insegno per aver fondato un asilo infantile; — la maestra Angela Oldia, di Avigliana, di cui il relatore mette la pietosissima carità unita verso la sua antica maestra, dando così alle sue allieve il più bell'esempio di virtù praticata; — il maestro Pietro Cervetti, di Valenza, che di villaggio in villaggio, di città in città, percorse oramai quasi tutta l'Italia, ed ha lasciato dietro a sè una coorte di agricoltori; — la maestra Maria Chiuzzi-Jardini, di Oviglio, che da vent'anni insegna ed educa senza mai far parlar di sè se non per benedirne il nome; — le tre maestre piemontesi Olimpia Sondereo, Teofila Gado e Carolina Bonna, che da Torino sono andate a compiere il benemerito loro ministero a Costellammare di Stabia; — la maestra Policarpa Toniotti, che in un misero Comunello vercellese lavora quasi gratuitamente per le scuole festive e serali, e, sebbene povera, mantiene il suo vecchio genitore che è più povero di lei; — le sorelle maestre Caterina e Teresa Cravero che insegnano l'una da trentasette, l'altra da quarant'anni; — e finalmente il decano fra tutti i maestri premiati, o forse anche il decano fra tutti i maestri italiani, il sacerdote cav. Nicola Ramella, ottantenne di età, maestro da quarantadue anni in Diano Marina, un bel vecchio, alto, asciutto, dalla chioma candidissima e nel cui edificio brilla ancora qualche cosa di giovanile.

Compiuta la commovente rassegna, il prof. Peyron, facendo sue le osservazioni di uno fra gli insegnanti premiati raccolte dal Comitato dei premi, faceva voto perchè alla scuola, specialmente alla rurale, si desse un carattere pratico quanto più sia possibile. « Facciamo — egli disse — degli operai e degli agricoltori. La scuola risolverà così molti problemi economico-sociali, fra cui non ultimi quelli del traffico, della concorrenza, dell'emigrazione. La chiave di questi problemi non età nei trattati, ma nel cuore dei maestri. E nei vostri consigli, o maestri, troveia la lontana fonte di quel bene che è riposto in di nella terra de' suoi, in quella terra che chiusono avrà arricchito colla virtù del braccio, onorato colla virtù del cuore. »

Applausi vivissimi accoglievano la relazione del prof. Peyron, dopodichè cominciava la distribuzione dei premi. Molti dei premiati erano presenti.

Gli spettatori li salutavano con battimani man mano che si levavano.

Il numero dei premiati è di 44, divisi pei circondari di Albenga, Castellammare, Treviso, Vicenza, Alessandria, Mondovì, Asti, Ivrea, Cuneo, Torino, Portemaurizio, Brescia, Vercelli. I premi consistono in titoli di rendita annua di L. 5, in somme di denaro fra le 100 e le 75 lire, ed in attestati d'onore.

Terminata la distribuzione, il presidente del Comitato, comm. Antonino Parato, pronunciò accorate parole di saluto ai premiati e di ringraziamento al comm. Peyron per la sua relazione, la quale propose si stampasse e si raccogliesse in un volume insieme alle relazioni fatte dallo stesso egregio professore negli anni scorsi. « Tale volume — disse il comm. Parato — sarebbe il vero *Libro d'oro del maestro italiano.* »

Gli editori approvarono cogli applausi la proposta.

Il prof. Peyron si alzava per ringraziare e per annunziare insieme un nuovo atto di squisitezza che un maestro stava per compiere. Il venerando Ramella, il maestro ottantenne di Diano, voleva che il suo premio di 75 lire fosse devoluto alla Società degl'insegnanti per tanta quota di gratuita iscrizione a soci di maestri poveri...

L'annunzio provocò nuovi applausi; anzi, al venerando maestro fu fatta una vera ovazione.

Il maestro Angelo Tamborino, ch'ebbe il premio nel circondario di Vercelli, dove introdusse l'istruzione musico-militare fra i suoi settanta scolaretti, pronunciò brevi parole di ringraziamento; e quindi la festa si sciogliera al suono della banda musicale.

A tanti bravi maestri e maestre, il nostro saluto!

Partita d'onore.

La mattina del 31 scorso, nei boschi di Stupinigi avvenne uno scontro alla sciabola fra gli avvocati G. e G. di Susa.

Uno dei duellanti fu leggermente ferito.

Essi si separarono stringendosi la mano.

Lo stato delle campagne.

Secondo le ultime informazioni mandate al Governo, la bassa Italia è meno da pronosporare; di ben poca importanza sono i danni da essa arrecati nella media. È soltanto nel Veneto che le viti hanno sofferto per l'invasione di questo parassita.

Le piogge tornarono oltremodo propizie al mais ed agli altri prodotti campestri dell'alta e in parte della media Italia; altrove è lamentata vivamente la siccità, la quale in alcune località mette in forse i prodotti campestri, quali il mais, legumi, olivi, ecc.

In tutta la bassa Italia ed in parecchi luoghi della media ed alta la produzione delle uve si presenta molto abbondante. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Rovigo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Innesto della Succursale dei Giovi sulla Torino-Genova.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo, in seguito ad invito del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, ha disposto perchè sia posto mano ai lavori per l'innesto a Rivarolo della Succursale dei Giovi, non appena siano giunti sul sito i materiali occorrenti.

Spedizione di A. Franzoi.

Abbiamo ricevuto coll'ultimissimo corriere una lettera interessantissima del viaggiatore Franzoi datata da Tagiurah.

I nostri lettori la troveranno domani pubblicata nel giornale.

Per l'armamento delle torpediniere.

Con decreto pubblicatosi oggi è stata stabilita una nuova tabella di armamento per le torpediniere di prima e seconda classe.

Si determinano in questo decreto lo stato maggiore, l'equipaggio e la competenza da corrispondersi per le torpediniere da costa di prima e seconda classe e per le torpediniere d'alto mare dei tipi Schichau e Yarrow.

Il personale delle torpediniere avrà diritto a tutti gli assegnamenti stabiliti secondo il grado e la carica rispettiva sulle regie navi armate.

Quando due o più torpediniere d'alto mare siano costituite in squadriglia, il comandante di una avrà un capitano di corvetta, che avrà contemporaneamente il comando della squadriglia.

Trattandosi poi di squadriglia costituita soltanto di torpediniere da costa di prima e seconda classe, il comandante di una di esse avrà il comando della squadriglia, e sarà un tenente di vascello, salvo casi eccezionali, per i quali il Ministero si riserva di affidare questo comando ad un capitano di corvetta.

Furto alla sede del Banco di Napoli in Milano.

Ieri si sparse la notizia di un grave furto avvenuto nel Banco di Napoli, sede di Milano, via Monte Napoleone. Il furto ammonterebbe infatti a L. 2000 e fu commesso, pare, alla Cassa. Il numero so ne accorse solo ieri, ma la sottrazione sarebbe avvenuta fino da sabato p. p.

Ignorasi come e da chi sia stato compiuto.

Per la stazione di Porta Susa a Torino.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo, vista la insufficienza dei binari e la ristrettezza dei locali e degli spazi addetti al servizio merci nella stazione di Porta Susa a Torino, si sarebbe trovata costretta ad avviare un temperamento il quale valga a rimediare alle segnalate difficoltà e che consisterebbe nello stabilire che tutti i materiali da costruzione provenienti dalle linee di Modane e Susa e da quella di Genova e diramazioni, debbano esclusivamente venir spediti a Torino, Porta Nuova, mantenendo la destinazione di Porta Susa per la provenienza dalla linea di Milano e diramazioni.

Un tale provvedimento transitorio dovrebbe durare fino a tanto che non siasi provveduto a migliorare le condizioni dello scalo di Torino, Porta Susa, al quale oggetto sono in corso gli studi opportuni.

La produzione del foraggio.

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato la notizia sulla produzione del foraggio nell'ultimo quinquennio.

La media quinquennale fu di quintali 158,115,722 di erba e di 51,210,900 quintali di fieno.

Nelle Marche e nell'Umbria si ebbe la maggiore quantità d'erba, e nella Lombardia vi fu il più abbondante raccolto di fieno.

Lo sovrimposte.

Per dileguare alcuni dubbi che erano stati esposti al Governo da vari Municipi intorno agli articoli della legge per la perequazione fondiaria, riguardanti la sovrimposte comunali e provinciali, il Ministero delle finanze ha dichiarato:

« 1. Che a termini dell'art. 50 della legge 1° marzo 1886 occorre una legge speciale per eccedere il limite legale della sovrimposta, quando le nuove sovrimposte provinciali e comunali pel 1887 eccedono per la prima volta complessivamente l'anno contenimi per ogni lira d'imposta principale;

« 2. Che l'obbligo di Provocare tale legge speciale incombe ai Comuni, ma siano essi che, dopo quanto fu preso dalla provincia nel conto centro ad obbligati ad eccedere il limite legale;

« 3. Che i Comuni e le provincie i quali alla pubblicazione della legge 1° marzo 1886 già avevano oltrepassato il limite legale, potranno mantenere anche pel venturo anno 1887 la eccedenza, ma ristretta al limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci 1884-85 85, a parchè le relative deliberazioni siano approvate, quanto ai Comuni dalla competente autorità tutoria, e quanto alla provincie per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« 4. Infine che ove Provincie e Comuni, di cui al precedente n. 3, abbiano da eccedere anche il limite medio del triennio 1884-85-86, dovranno provocare l'autorizzazione con legge speciale (art. 50), occasione fatto per quelle sole provincie le quali dovessero impiegare totale eccedenza nelle spese per l'accelerata formazione del catasto (art. 53).

L'insegnamento privato.

Gli alunni provenienti da istruzione privata che chiedono di essere inscritti agli esami per l'ammissione ad un corso liceale o per la licenza nel nuovo corso scolastico, dovranno, oltre i certificati prescritti dall'articolo 6 del regolamento, unire alla domanda le carte che attestino in quale Istituto studiarono in classe anno dopo la conseguita licenza ginnasiale e i voti che ottennero nelle promozioni da un corso all'altro.

Ferrovia Gozzano-Domodossola.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui due progetti presentati dalla Direzione tecnica governativa per la ferrovia da Gozzano a Domodossola, relativi il primo, alla provvista degli scambi occorrenti per l'armamento delle stazioni dei tronchi 2°, 3°, 4° e 5° della ferrovia medesima; il secondo, alla provvista e collocamento in opera dei meccanismi fissi per le stazioni stesse. La spesa preventivata pel primo di detti progetti ammonta a L. 118,000; quella del secondo a L. 134,000.

NOTE FRANCESI.

Esperimenti di mobilitazione — Lega bi-metallica — In onore di Chevreul — La Destra repubblicana — Tra Francia e Prussia — La questione col Papa.

Parigi, 1° settembre.

(R. R.) — Il ministro della guerra, generale Boulanger, ha preparato un progetto di legge, col quale chiede un credito di sette milioni di franchi, destinati ad esperimenti di mobilitazione di un Corpo d'armata al completo della regione del centro, che avranno luogo al principio del 1887; il progetto sarà deposto alla Camera il giorno stesso della ripresa dei lavori parlamentari.

***

La Camera di commercio inglese di Parigi ha ricevuto da Londra una nota della lega bi-metallica, che è stata distribuita a profusione nel pubblico ed ai membri del Parlamento inglese, nella quale si chiede la stipulazione di una Convenzione monetaria internazionale per ristabilire l'argento come *étalon* legale.

***

Ecco il discorso pronunciato dal sig. Rousmans al banchetto della occasione della festa pel centenario di Chevreul, discorso che è stato fra i più applauditi:

« Signori! In assenza dell'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, che sarebbe stato felicissimo di festeggiare con voi il suo illustre amico, il decano degli scienziati francesi, il rappresentante interinale del Regno ha avuto il grande onore di rimettere fin da ieri al signor Chevreul il Gran Cordone della Corona d'Italia che S. M. di *motu proprio* ha voluto conferirgli come pegno della sua stima e della sua particolare benevolenza. D'altra parte il generale Robilant, ministro degli esteri, mi ha diretto un telegramma, nel quale m'incarica di rappresentarlo a questa solennità, a questo anniversario del Sovrano e del Governo d'Italia. Io aggiungo, signori, che a quest'ora tutti quelli nel mio paese che conoscono i servigi resi al progresso umano dalla Francia (*applausi prolungati*), sorgente inesauribile di geni fecondi e benefattori, dividono colla più viva simpatia i sentimenti espressi in questa riunione per il signor Chevreul, gli mandano il tributo del loro rispetto ed i loro voti, e, onorandolo, rendono omaggio alla scienza francese. »

***

Vi ho parlato in una precedente corrispondenza del nuovo partito della « Destra repubblicana » il cui probabilmente l'onorevole Raoul Duval, recentemente convertito al repubblicanismo, sarà uno dei capi principali. La Destra repubblicana intende far parlare di sè alla ripresa dei lavori parlamentari. Essa avrà un suo organo speciale, un giornale di gran formato che dovrà aver per titolo: *Le Parti National*; ma questo titolo essendo già stato depositato al Ministero dell'interno da un'altra persona, se ne sceglierà un altro. Il direttore di questo nuovo giornale politico sarà Pessard, l'ex-direttore di *l'National*. Quanto a quest'ultimo, si dice che passerà fra poco sotto la direzione di Rane. Il futuro giornale della Destra repubblicana verrà alla luce alla fine di ottobre e sarà un organo solido, finanziariamente parlando; basterà che vi dica che fra gli azionisti vi è un Germain, Lebaudy e Léon Say, uno più milionario dell'altro, come tutti sanno.

***

Ha sollevato al Ministero degli esteri la più viva emozione l'articolo più che violento che la gazzetta della Germania del Nord ha pubblicato ieri contro la Francia. Qui si crede che questo articolo sia stato ispirato allo scopo di dare lo scambio sulle vere intenzioni della Germania.

Il principe di Bismarck fa dire che la Germania armi contro la Francia per meglio dissimulare che questi armamenti sono in realtà diretti contro la Russia.

***

I giornali pubblicano oggi una nota ufficiosa che constata l'*entente* fra la Francia ed il Papa circa l'affare del legato in China. Sono stato il primo a darvi questa notizia fin dal giorno 28 agosto in un mio telegramma.

Note Triestine.

Di ritorno da Udine — Il nuovo palazzo delle Assicurazioni generali

31 agosto.

(X) — I numerosi triestini ed istriani recatisi domenica alla festa di Udine per il monumento a Garibaldi sono ritornati entusiasti e commossi per la grandi e affettuose accoglienze degli Udinesi, paragonabili appena a quelle che i Barcellonesi tributano ai rappresentanti della Stampa italiana. Questa emigrazione di triestini era ben naturale. Si voleva vedere, salutare ed acclamare Benedetto Cairoli, il grande patriota capito di un triestino, il garibaldino Giusto Muratti.

Dopo l'inaugurazione del monumento era quella la più grande attrattiva. E difatti essi andarono a gara per stringere la mano venerabile del salvatore del re Umberto. La giornata memorandi sarà da tutti noi ricordata con affetto e commozione vivissimi. Della Stampa triestina erano rappresentati alle feste udinesi l'*Indipendente* e l'*Alabarda*. Quest'ultima venne poi acquistata per la relazione sulle feste e per l'accanto fatto di una *orrida* bandiera.

***

In questi giorni, senza discorsi, senza banchetti e senza alcuna cerimonia, si è inaugurato a Trieste il nuovo palazzo delle Assicurazioni generali, una potente società che dispone di parecchi milioni e che ha rappresentanze in tutte le principali città del Regno.

Il palazzo, che sorge sulla riva del mare, nella spaziosa via che conduce alla stazione, è proprio bello e spicca nel panorama del porto. Esso si compone di quattro piani che verranno occupati dagli uffici e dagli archivi. Nel piano nobile c'è la sala della Direzione, ricchissima, tutta stucchi e dorature. Lo scalone è grandioso e ricorda quello del palazzo reale di Napoli. L'edificio di nova vicne internamente illuminato a luce elettrica (sistema Crute) e l'installazione venne effettuata dall'egregio ingegn. Taddei di Torino. La potente macchina a vapore che mette in moto gli accumulatori fu costruita a Venezia. L'edificio inoltre contiene una cella di sicurezza a pareti metalliche per conservare i valori che, in caso d'incendio dell'edificio, rimarrebbe intatta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, ore 9,45 pom. — I ministri, nell'ultimo Consiglio, tenuto contro il parere di Depretis rimandarono definitivamente a novembre la nomina ai segretariati generali vacanti.

— Si dice che il Re abbia firmato oggi la grazia per Cocconcelli.

— L'on. Bonghi risponde all'articolo della *Tribuna*, nel quale si criticava che la presidenza dell'Associazione della Stampa non avesse creduto di partecipare alla gita dei giornalisti a Barcellona, giustificando appunto l'operato della presidenza medesima.

Egli dice che l'Associazione della Stampa non fu richiesta dapprima di partecipare come Ente alla gita e non fu incaricata di distribuire i biglietti d'invito.

L'Associazione venne poi costretta ad accettare qualche rappresentanza perchè vennero al presidente inviti incalzanti dalla Spagna, ove si credeva che l'Associazione raccogliesse tutti i giornalisti italiani.

Egli crede d'aver fatto bene invitando i giornalisti spagnuoli a venire in Italia, ed a provvedere perchè si potesse ricambiar loro qualche cortesia prima che i giornalisti italiani lascino la Spagna.

— La risposta dell'alcalde di Barcellona all'on. Bonghi dice che le dimostrazioni d'affetto tra italiani e spagnuoli saranno pegno sicuro di pace e fratellanza.

Aggiunge poi: « Barcellona ha seguiti gli impulsi del suo cuore ricevendo affettuosamente i confratelli italiani. »

Con altro telegramma lo scrittore madrileno Nunez Arche manda fraterni saluti.

— Le notizie ultime pervenute da Torre Annunziata sono migliori.

Il morbo è quasi scomparso.

— Venne sospeso l'invio dei coscritti in osservazione agli ospedali.

— Il giornale *L'Esercito* dice che sono il mese si faranno promozioni nel Corpo degli ufficiali, permettendolo il bilancio.

— Un decreto in data d'oggi istituisce un Comitato di undici membri per compiere studi e ricerche sulla questione monetaria.

I membri di questo Comitato saranno nominati dai ministri Magliani e Grimaldi.

Un altro decreto odierno nomina una Commissione presso il Ministero degli interni, incaricata dell'esecuzione della legge di Napoli.

Compongono la Commissione: Bianchi, consigliere di Stato, presidente; Canelli, Comotta, Madon e Tarchioni.

— Il ministro Coppino raccomandò che le passeggiate militari degli allievi degli Istituti secondari si facciano nei luoghi ove vi sono memorie patriottiche.

Esortò inoltre le autorità scolastiche ad indurre gli studenti ad inscriversi al tiro a segno.

— Presso porta San Paolo, scavandosi, vennero trovati gli avanzi di Cesare Lucatelli, giustiziato sotto il Governo di Papa Pio IX nel 1834 per causa politica.

Il trasporto solenne di questi avanzi verrà eseguito il 20 settembre p. v.

NAPOLI, 2, ore 7,50 pom. — A Torre Annunziata non si verificò più alcun caso di colera.

I pochi colpiti dei giorni scorsi vanno migliorando.

A Napoli la salute pubblica è sempre ottima.

— La seconda divisione della squadra del Mediterraneo, che era nel nostro porto, è partita per Augusta in Sicilia.

I giornalisti italiani a Madrid.

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — Il telegramma di Bonghi a Lupinacci, lettosi al banchetto dato in onore dei giornalisti italiani, produsse un scoppio di entusiasmo, come pure il discorso di Cavallotti. Diversi telegrammi inviati a Madrid dalle provincie della Spagna felicitano i giornalisti italiani. Il Municipio di oggi un banchetto in loro onore. Altrettanto farà domani la colonia italiana. I giornalisti italiani visiteranno l'Escurial, Aranjuez e Toledo. Impossibile sia ripartano avanti lunedì.

La colonia italiana di Madrid indirizzò un ringraziamento alla Stampa spagnuola per la simpatica accoglienza fatta ai giornalisti.

BORSA UFFICIALE
3 settembre.

Rendit. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. dal mattino: 5 0/0 c. 10 13.

Colla cedola del 0/0 — Corso medio d'ufficio 100 12 1/2

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 95.

Consol. 5 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in a. Colla cedola del 0/0 — Corso medio d'ufficio 70 [illegible]

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 30.

Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 595 La.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 830 50 850 50 853 50 853 853 50 853 50 853 La.

Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 710 50 La.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 958 [illegible] 958 233 Fine corr.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 501 50 Fine corr.

Az. Manifatt. lane Borgosesia — C. del matt. in l. 405 76 fine corr.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	100 25	100 95	— —	— —
»	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra	— —	— —	25 13	25 15
»	— —	— —	25 16	25 18
Id. lungo	— —	— —	25 16	25 18
Germania	— —	brevi 123	—	123 1/4
		lungo 123	—	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 settembre —

Il movimento della Borsa di [illegible] agli di ieri fu rimarcante di rendone.

Apertura:
83 10, 83 22 1/2, 100 75, 100 15, 101 1/2.

Corsi della chiusura ufficiale:
83 —, 83 17 1/2, 100 70, 100 25.

Corsi di dopo Borsa (ore 4):
— —, 83 07 1/2, 100 70, 100 10.

La liquidazione di quindicina è stata facilissima ai riporti di soli. Sull'Italiano si fece 6 a 8 centesimi. Ma la pubblicazione dei dispacci scambiati fra il principe Alessandro e l'imperatore di Russia ha fatto cattiva impressione sul mercato parigino, per cui non solo si è arrestato il movimento di rialzo alla Borsa ufficiale, ma dopo Borsa si è fatto anche del ribasso particolarmente sull'Italiano. Speriamo che l'influenza degli alti personaggi che si occupano di questo affare sapranno scongiurare ancora una volta il pericolo della guerra.

Vediamo del resto con piacere che, malgrado l'apparente gravità degli avvenimenti, il Consolidato Inglese non ha retrocesso che di 1/8, rimanendo a 101 alla stessa quota.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi è stata relativamente buona, migliore cioè di quello che si temeva in seguito al modello di alla epistolare dell'imperato e di Russia pubblicato dai giornali. Affari sono animati d'ieri, con prezzi però discretamente sostenuti.

Rendita it. 100 07 1/2, 100 02 1/2.
Rendita contanti 100 12 1/2, 100 07 1/2.

Banca Naz.	2235 —	2240 —	Fond. Ital.	496 50	498 —
Mobiliare	902 —	906 —	Immob. Rom.	252 50	251 50
Banca Tor.	853 —	851 —	Imm. Com.	223 —	222 —
Tiberina	713 —	711 —	Meridionali	272 —	271 —
Meridionali	708 —	707 —	Mediterr.	408 —	406 —
Mediterr.	484 —	483 —	Cartiera	491 —	489 —
Banco Sconto	452 50	451 50	Veneta	296 —	293 —
Credito Ver.	311 —	309 —	Sicula	580 —	579 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 2 settembre (sera).

		1	2
Prime 3 marzo-aprile corr. (*)	Fr.	50 20	50 90
» per ottobre	»	50 70	50 60
» a 4 mesi da novembre	»	51 40	51 80
» (a) 4 mesi prima	»	52 30	52 80
Zucchero raffinato 3 [illegible] (**)	»	28 20	28 20
» raffinato sodo di 4	»	104 —	104 —
» bianco 3 disp.	»	31 30	31 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	28 10	28 20

Liverpool, 2 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione 9500.

Cotoni Americani sostenuti.
Cotoni Surate da vendersi correnti.
Importazione della giornata: 1000.

Rhum, 2 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 600.
Mercato con venditori riservati.
Cafè — Vendite sacchi 28,000.
Mercato con venditori riservati.

Marsiglia, 2 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 10,050
» — Vendite » 4700
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela proforma.
(**) Per kg. 100 netti tela vendita.

IL CONTE DI CAVOUR

Ricordi di Michelangelo Castelli, editi per cura di Luigi Chiala, deputato al Parlamento.
Prezzo L. 4.

Leggete in quarta pagina il romanzo
Il matrimonio d'una Lady.

La formazione del Catasto.

Dal Circolo degli ingegneri di Roma, in risposta ai quesiti proposti dagli ingegneri di Torino, si sono emessi questi pareri per la formazione del Catasto generale del Regno.

» Sul primo articolo: *Triangolazione.*

» Che lo speditamente delle reti dell'Istituto geografico militare, in modo da ottenerne altre di ordini inferiori sui appoggiare le operazioni catastali, venga preferibilmente eseguito dallo stesso Istituto, piuttosto che dal Corpo degl'ingegneri catastali.

» Sul secondo punto: *Rilevamento particellare.*

» Che ammesso per le grandi maglie il sistema numerico di coordinazione, vengano per gli ulteriori rilevamenti adottati i due procedimenti delle poligonazioni e degli allineamenti pari, senza escludere il metodo della tavoletta, per modo che ne risulti un sistema misto e tale da conciliare l'esattezza del lavoro con la speditezza ed economia di esecuzione.

» Sul terzo punto: *Tempo.*

» Che, ferma restando la proposta di dividere il lavoro catastale in due parti, l'una principale da riservarsi al Corpo degl'ingegneri catastali, consistente nella formazione delle grandi maglie riferite ai punti trigonometrici dell'Istituto geografico militare, nel ristabilimento dei confini comunali e di altre grandi linee interne permanenti, come strade, fiumi, torrenti, ecc., per modo che il territorio comunale resti suddiviso per lo meno in sezioni; l'altra secondaria di dettaglio; — venga questa affidata a liberi professionisti con facoltà di operare, entro i perimetri assegnati dal personale catastale, con quei mezzi ed istrumenti che sono loro più famigliari, evitando per quanto è possibile l'irradiamento.

» Che, per altro, ad evitare che in tali rilievi di dettaglio s'impieghi un tempo triplo e quadruplo del necessario, è indispensabile che gli operatori liberi esercenti siano assistiti non con assegno mensile fisso, bensì con la condizione prestabilita del tanto per ettaro da pagarsi solo in parte durante le operazioni, e su certificati dei rispettivi ingegneri verificatori di distretto delegati dal Governo; la rimanente parte a lavoro compiuto e collaudato.

» I pagamenti parziali dovrebbero limitarsi al quattro quinti dell'importo dei lavori risultanti dal certificato.

» Sul quarto punto: *Esperimenti preliminari.*

» Che ammessi gli esperimenti comparativi da farsi su grande scala e senza cessazione qualsiasi di istrumenti e di metodi, se si vuole, siccome è giusto, che in tali esperimenti siano pure ammessi i liberi concorrenti, è necessario che vengano loro forniti i mezzi dal Governo, del pari che al personale ufficiale e a quello degli altri Istituti scientifici e tecnici che verrebbero chiamati alla prova. »

NOTE LIVORNESI.

Per la Bulgaria — Club Alpino — Una escursione — Il salvataggio del *Firdeus*.

1° settembre.

(Cav. Fracia) — Un poco tardi, ma credo sempre in tempo. Rettifico in sbaglio incorso nel mio ultimo telegramma, in cui parlavo del gruppo dei livornesi che si affrettarono per partire alla volta di Bulgaria, collo scopo generoso di arruolarsi fra i vendicatori del principe Alessandro, ma che furono arrestati dalle nostre rassicuranti della contro-rivoluzione.

Il gruppo era guidato dal cav. Antonio De Pitti-Ferrandi e non dal cav. *De Pitti e dal signor Ferrandi*, come erroneamente diceva il telegramma in questione.

Inoltre aggiungerò che i primi ad unirsi col suddetto signore furono i signori Luigi Guinetti, Angelo Fantoni e Bonaldo Bonaldi, e che, dopo di essi, un buon numero di distinti giovani si affrettarono ad imitarli.

* * *

Da qualche tempo si è costituito in Livorno un Club Alpino, che fra breve verrà affiliato a quello italiano.

Pochi giorni or sono tre soci di questo nascente Circolo fecero un'escursione sul monte Pania, ma causa la fortissima pioggia non poterono elevarsi che all'altezza di circa 2000 metri dal livello del mare, giunte in marcia per circa 40 ore.

Gli alpinisti erano i signori Gabrielli, cav. De Pitti-Ferrandi e Azzi Chun, quest'ultimo presidente del Club medesimo, il quale ha scritto una bellissima relazione dell'ultima gita, che sarebbe necessario vedesse data alle stampe.

Ecco una nuova Associazione che fa decoro a Livorno.

* * *

Si sta per porre sulla scala del cantiere Orlando il vapore *Firdeus* che naufragò il 1° di marzo scorso alla costa in Cala Pernecio, all'isola di Capraia.

Questo vapore, dopo i ripetuti tentativi, rimasti infruttuosi, fatti dagli ingegneri dei cantieri inglesi e francesi, fu ricuperato dagli operai del nostro cantiere — in quel medesimo modesimo da cui così la *Lepanto*.

Il piroscafo è lungo circa 80 metri in coperta ed è della portata di 1600 tonnellate.

Il *Firdeus*, posto in vendita al pubblico incanto, dopo varie peripezie fu aggiudicato ai quattro azionisti signori Miller, Raggio, Cuneo e Orlando per la somma di duemila e una lire sterline, cioè 50,025 lire italiane.

Il lavoro per il ricupero fatto dai francesi e dagli inglesi è costato oltre lire 75,000, e dopo, quei signori dichiararono che era impossibile il salvataggio.

Gli operai che han portato in salvo il *Firdeus* sono 36, che lavorarono con due ingegneri alla testa, cioè coi signori G. Orlando e Antonio Cignoni, quest'ultimo benissimo noto per le sue utili opere tecniche marinaresche, pubblicate in altre età. Il signor Orlando aveva ricevuto dalla direzione dei lavori e il signor Cignoni era l'ingegnere per i signori Miller, Cuneo e Raggio.

DA NAPOLI A CORFU'.

Corfù, 29 agosto.

(Reminiscenze) — Non mi smentisco di pigrizia; alla prima fermata della mia nuova peregrinazione (fermata per tempo obbligatorio), prendo la penna per ricordarmi ai lettori amici, ed a voi, per i quali prego lentissime le mute delle quarantene e i canti dei Montenegrini che stanno in gruppi numerosi accanto ridenti alla mia collotta.

* * *

Ho traversato da Napoli a Benevento un giardino così bello come nessuna poesia saprebbe immaginare; da Benevento a Foggia salii e discesi monti pittoreschi, e da quest'ultima cittadinza per Foggia e Bari arrivai a Brindisi, percorrendo quello stesso tavolone delle Puglie coperto in ogni punto di viti nane, piegate sotto il peso dei grappoli maturi raggiunti al sole. E le molte città marine pugliesi, bianche, linde, con i terrazzi invece dei tetti, mi ricordavano le città arabe dell'Africa settentrionale. a Napoli, specialmente, l'illusione era così grande che di tanto in tanto lo sguardo gli occhi ai campanili per cercarvi il *Muezzin* pronto ad invitare i credenti all'adorazione di Allah.

* * *

A Brindisi... Prima di accennare a questa città, voglio ricordare che la quale pugliese, tanto battuta dal colera, trovai la tranquillità più completa. Tutti attendevano ai loro lavori; il popolazzo non si radunava in piazza a vociare contro il Governo e contro le autorità. Le quali non promisero dalle finestre del palazzo, come gli altri che furono arrestati dalle nostre rassicuranti della contro-rivoluzione.

Esempio da ricordare ad alcune città sarde.

A Brindisi, dove ogni traccia di colera è da tempo scomparsa, scesi al magnifico *Hôtel delle Indie*, tenuto dal signor Baglioni, un bravo albergatore che onora il nome piemontese. Mi erano compagni il signor B. Genaria, di Cuneo, ed il signor Rossi, milanese. Furono mie guide nella ricerca delle bellezze della città, ma concentrato il forte magnifico che mi proprio in faccia all'*Hôtel*, non arrivammo a scoprire nulla.

Alle 2 di mercoledì assistemmo all'arrivo della Valigia delle Indie. Un curioso spettacolo e imponente. Il piroscafo, grande come una corazzata, venne a fermarsi proprio vicino alle calate, sbarcò in un attimo la posta in quattro vagoni della strada ferrata e una grande varietà di passeggeri; poi, con una manovra ammirabile, si portò vicino al deposito di carbone per rifornire le carboniere e proseguire immediatamente alla volta di Venezia.

* * *

La notte tra il mercoledì e il giovedì presi imbarco sul *Lilibeo*, un piccolo vapore vecchio e poco pulito della Società Italiana di Navigazione. In quasi quattordici ore, per un tempo bellissimo, ci portò a Corfù. Fu un tragitto breve, del quale tuttavia conserverò lunga memoria anche per la cortesia di comandante, il quale, facendo colazione in coperta con i suoi ufficiali, obbligò i viaggiatori a mangiare sotto coperta. È la prima volta, dopo tanti viaggi miei, che m'incontro in un capitano il quale non mantiene le buone tradizioni della marina italiana, e siccome il signor De Simone non è ancora comandante effettivo, lo raccomando per una pronta promozione alla Direzione della Società. Avremo così una nave aggiunta alla massima delle nostre flotte, a tempo opportuno, si dovrà ad ottenere combattere una nuova convenzione fra lo Stato e le Società rivali.

* * *

Il lazzaretto di Corfù è opera degli Inglesi, fatta al tempo della protezione. Occupa una bella isoletta il cui circuito è di forse un'ora di cammino. Il fabbricato ha forma di rettangolo e racchiude due piazze. In fondo alla più grande di queste vi è una chiesa greca. Alcuni degli alloggi del quarantenati sono al primo piano, altri al piano terreno. Nelle piazze sono i fanali per l'illuminazione notturna. Ma, nello stato attuale, questo lazzaretto non è più che lo scheletro di quello che fu al tempo degli Inglesi. Tutto cade in rovina. L'isola, già coltivata come un giardino, a quanto mi dice la mia guardia della sanità, è ora ridotta ad una vera landa. Eppure le settentrionale Jonie passarono sotto la dominazione del re Giorgio soltanto nel 2 giugno del 1864. Qui, come altrove, come per tutta l'Ellenia, è la prova inconcussa della noncuranza del Governo greco, e qui, come ad Atene, cadono tutte le simpatie, tutte le illusioni sul sognato risorgimento greco. Crederesti, per esempio, trovare ad ogni passo partigiani della causa cretese non bisogna metter piede in Grecia.

Non parlo dell'arrivo del lazzaretto. Il medico si vede quasi mai, il mangiare è il più detestibile del mondo, la pulizia non ci sta neppure di passaggio.

* * *

Ma a confortarci di questi malanni abbiamo i bagni in un mare stupendo come l'occhio di Minerva, fatto di cappello al parapetto! e la libertà di scendere agli ampissimi di Teti senza imbarazzo di indumenti che tengano il posto della simbolica foglia di fico.

E ieri e notte, poi, alle undici e mezzo, il terremoto è venuto per circa trenta secondi a cullarci con il suo dolce scuotimento. Balzammo tutti dal letto e come ci trovavamo, uomini e signore, ci radunammo, fra gli urli di spavento e le grida, sulla grande piazza. Ma il terremoto non degnò di farci una seconda visita. Udivamo soltanto nel silenzio della notte il lontano suono delle campane di tutte le chiese e le chiacchiere di Corfù. Continuò il ruolo per più di un'ora. Credo che i sagrestani avranno schiacciato più di un mezzolo all'indirizzo del signor terremoto.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

La Società dei beoni.

Presidente cav. *De Guidi.*

E torna in ballo, o meglio, in gabbia, questa povera Società, il cui titolo era tutto un programma.

E-ra sorse ed aveva sede nella borgata di Santa Margherita, nei locali annessi all'*Osteria di Santa Margherita*, e ne erano soci molti giovani della borgata, i quali si dividevano in soci fondatori e soci ordinari.

Fra questi vi erano Pastore Carlo, carrettiere, Gambino Domenico, contadino, Bocco Francesco, Farrero Luigi, Garella Angelo, Cuneo Giovanni, Barbero Giovanni e Castellardi Vincenzo.

Nella sera del 15 novembre 1895, i soci, da buoni come si deve, fecero una festa da ballo alla gioventù del vicinato.

* * *

Si ballava disperatamente, quando alla porta si presentarono Bocco e Regis, accompagnati dalle rispettive pseudo-metà, i quali celebravano la festa d'addio dei Regis, che doveva partire soldato.

Questa comitiva era della Madonna del Pilone, la cui gioventù maschilina ha dei rancori con quella di Santa Margherita, non sappiamo bene per quali ragioni di gonnella. Perciò sulla porta della Società dei buoni trovarono delle difficoltà ad entrare, perchè il socio Pastore vi si opponeva, e occorse l'intervento del buono Tarditi, perchè i nuovi arrivati potessero entrare.

* * *

Ma meglio sarebbe stato per loro che non fossero entrati.

Che cosa sia passato lì dentro non si sa. Corse forse qualche spintone, qualche parola offensiva che inasprì gli animi ed eccitò maggiormente gli odi mal repressi.

Finito il ballo, uscirono tutti in cantina, dove quelli della Madonna del Pilone rimasero per un poco sino a che l'oste li mandò via; mentre i buoni erano già saliti da un pezzo, facendo andare con loro anche il socio Tarditi, che si era fermato un poco a discorrere con quelli.

Usciendo, quelli della Madonna trovarono molti dei buoni sopra indicati che li attendevano armati di bastone, disposti a dar loro battaglia.

E la diedero ed asprissima; quelli della Madonna, in numero minore, picchiati di santa ragione, si ricoverarono nel giardino dell'osteria e vi si chiusero dentro.

Ma i buoni, passando dai locali della loro Società, li assalirono dinuovo, e in questo secondo assalto il povero Regis, colpito malamente alla testa dal Pastore — così sentiamo l'accusa — che era armato di un nervo di bue, ne restò ferito in modo che entro i quaranta giorni morì.

Per questo fatto gli otto buoni nominati vennero arrestati. Uno di essi, Garella Angelo, temendo dell'esito del processo, disparve, si mise in carcere. Gli altri vennero tutti rinviati a giudizio sotto l'imputazione di fermonato seguito da morte.

La causa rinviata altra volta, venne ieri richiamata a giudizio e durerà parecchi giorni perchè si presenta interessante ed ha un numero grande di testimoni e d'avvocati.

La famiglia del Regis si è costituita Parte Civile, ed è rappresentata dall'avv. Biagio Allievo, un accalorato dall'animo gentile di poeta.

Pubblico Ministero è il cav. Cavalli.

Difensori, per Pastore, Pulberti e Bracale; per Ossola, Paretti; per Gambino, Cazzola ed Argenta; per Bocco, Canavesi; per Ferrero, Chiappero; per Barbero, Frisetti; per Castellardi, Saragat.

Dio salvi la giuria!

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Il chierico Trombetta. — Un bel tipo di reverendo mariuoli, la mezzo a due carabinieri, s'avviava alla Questura. Appena giuntovi, il prete, un giovane e ben'anni, alto, forte e rosso in faccia, era chiuso in camera di sicurezza. Il reverendo arrivava da Canal di Procida. Lì era stato arrestato dai carabinieri dietro ordine del questore di Napoli.

Giuseppe Trombetta è nato a Casigliova presso Caserta. Sua madre — vedete caso — è sorella di un celebre delinquente, certo Salvatore Daniele. Il prete Trombetta è suo nipote.

Trombetta, anni addietro, faceva le messine in una chiesa a Cava dei Tirreni, e colà gli si permetteva di indossare l'abito talare. Quindi divenne profesto in quella Badia della Trinità.

Nel 1879 venne come alunno nel Seminario di Sora, ma la cacciò per la sua riprovevole condotta. Non lasciò l'abito. Entrò, sempre con raggiri, in due case religiose, donde pure fu scacciato.

Dopo cinque anni, cioè nel 1894, tornò a Sora ove c'era sua madre, e rimase a celebrare messa in chiesa. Vi fu qualcuno che lo riconobbe e che riscrisse i suoi precedenti. Allora il prete Trombetta scappò.

Camb'a nome; prese quello d'un bravo ed onesto accordatore Alfonso Apicella, e venne a Napoli.

Un bel giorno agli seppe che e Secondigliano, al luogo detto *Scampiglia*, c'era una chiesetta abbandonata, e subito mosse verso Secondigliano. Riuscì ad entrare nella chiesa e negli animi dei contadini; celebrò messa, confessò, paregirizzò ed ebbe cura di tutto lo suo possente. I soldi, la verità, erano incantatissimi, e perfino, quotandosi a turno, davano da mangiare al loro pastore. Ma poi Trombetta commise qualche leggerezza, che gli rivolse addosso gli occhi della Curia. Un giorno scoprirò scappare anche da Secondigliano.

Fuggì a Roma, ove, sempre in veste di prete, annunziò di poter la bianca l'apertura di un istituto sotto il nome e il patronato del cardinale Sanfelice, del quale si dicevo figliuccio. Stando a Roma, si fece fotografare in abito vescovile. Egli benedice con l'indice e il medio ed ha nascosto a sè un impiegato al Ministero della pubblica istruzione che gli regge un gran libro.

La Curia napoletana, appena i fatti, scrisse a quella di Roma. E così Trombetta dovè scappare anche da Roma.

Tornò a Napoli, ed arrivò, d'un subito, a Secondigliano, vestito da vescovo. A quei villani, che lo guardavano a bocca aperta, egli disse, crocciato:

— Ecco il cattivo pastore. Or egli è diventato padrone del gregge che prima gli era affidato. Sono il cattivo prete. Egli è vescovo!

Immaginare lo stupore e il rammarico di tutti! Gli baciarono le mani e piansero la giocondia, con una compunzione più unica che rara.

Dopo un po' di tempo della sua ricomparsa a Secondigliano, Trombetta tornò a Napoli. Sempre facendosi chiamare Apicella e canonico, egli celebrò messa ed uffizi nella chiesa di San Pietro ad Aram, San Lorenzo Maggiore e Sant'Anna al Trivio.

In quest'ultima chiesa il sotto-parroco gli affidò dieci lire, perchè no dicesse tre messe per l'anima di sua padre. Trombetta, puntualmente, celebrò le tre messe.

Finalmente il questore, sapute che un pseudo-vescovo, un falsificatore di lettere commendatizie, falso prete, sacrificatore sacrilegi, turbando la santità e le mercedi per le pratiche sacre, lasciò il vice-ispettore Garavini di raccogliere le querele a carico di Trombetta e le prove a suo danno. Nello stesso tempo disponeva per l'arresto del colpevole.

GENOVA.

(Nostre lettere particolari — 1° settembre).

Un omicidio involontario. — (P.) — Ieri al Tribunale civile ha avuto luogo un interessante processo. Il fatto che diede origine al processo è il seguente. Carlo Basso, giovane capitano marittimo, abitava colla propria madre e colla sorella in via San Bernardo, N. 13, all'ultimo piano. Nella sua famiglia, qualche anno or sono, era avvenuta una grave disgrazia: il padre era stato assassinato dai ladri; ond'è che il figlio ne aveva sofferto molto anche nel fisico, perchè da forte e coraggioso che era, divenne timido e facilmente impressionabile.

Alcuni mesi or sono il Basso e la sua famiglia dormivano saporitamente, quando verso la mezzanotte parve a lui di sentire un certo rumore alla porta di casa: fuse l'orecchio e sentì realmente che alcuno frugava come un tentasse di aprirla. Impaurito, saltò da letto, e pel momento, non trovando di meglio a fare, si diede a gridar forte, allo scopo di far fuggire gli ignoti assalitori: fatto sprecato; questi continuarono a frugare nella porta, parve anzi che cercassero di introdurre una chiave nella toppa.

Alle grida accorsero, spaventate e piangenti, la madre e la sorella; tutti si diedero a gridare aiuto, ma nessuno intese. Che fare? Il Basso, sopraffatto dal terrore, non vide più nulla, prese una rivoltella, assicurò colla catena la porta, e, socchiusala un momento, non ebbe ancora scorto per la fessura due nere figure, che lasciò partire il colpo. S'intese un gemito, una fuga precipitosa per le scale, un tonfo, poi più nulla. Poco dopo accorse gente, ed al chiarore dei lumi si trovò disteso sul pianerottolo un individuo: il colpo lo aveva preso in mezzo al cuore. L'uccise fu riconosciuto per un carbonaio, chi fosse il suo compagno non si potè mai scoprire, come non si potè svelare il mistero che avvolge quel notturno assalto. Volevano derubare e assassinare, e allora perchè non fuggirono alle grida? Erano sbirri? La perizia medica sul cadavere lo ha resoluto. Fatto sta che il Basso fu messo a disposizione del Tribunale sotto l'imputazione di omicidio involontario; ma il Tribunale lo ha assolto.

Il caldo. — L'argomento della giornata è il caldo che da qualche giorno ci opprime, ci soffoca. Meno male che la salute pubblica si vuole sia buona, anzi ottima.

MILANO.

La fabbrica dei prodotti chimici. — Nella nota causa della fabbrica dei prodotti chimici fu ritirato, da parte degli opponenti, il ricorso in Cassazione, per cui si dichiarava chiuso il fallimento.

La fabbrica continuerà così nelle sue funzioni.

FORLI'.

Una banda di malfattori. — Il *Resto del Carlino* ha da Forlì:

» Nei nostri dintorni, e più ancora in quelli di Forlimpopoli, la popolazione è allarmata per la comparsa di una grossa banda di malfattori.

» Dicesi sia la stessa che l'altra notte perpetrò la grassazione nelle vicinanze di Teodorano.

» Dicesi altresì che il capo della banda sia un ex-galeotto assai ardito e feroce.

» Numerose pattuglie di carabinieri perlustrano la campagna. »

SAVONA.

Un pazzo leonardista. — Nel meriggio del 28 agosto, in Vado, frazione campestre di S. Genesio, un tal Gonta Paolo, che da qualche giorno andava affetto da pazzia, assalito dal morbo, furiosamente minacciava, con le mani armate di pietre, la vita di quei terrazzani, indi, atterrata la porta della cappella di S. Genesio, con una grossa stanga di legno faceva man bassa su quanto trovavasi in essa, riducendo in frantumi candelieri, lampade ed altri sacri arredi, più due grandi quadri di molto pregio e valore.

I contadini, spaventati, non osando avvicinarsi, corsero a darne avviso al sindaco per gli opportuni provvedimenti.

Sopraggiunse in buon punto in Vado il maresciallo dei carabinieri della stazione di Savona con un suo dipendente, veniva prontamente richiesto dal sindaco per evitare altre più gravi conseguenze. E il bravo tutore dell'ordine pubblico, mossosi col suo compagno sulle traccie del pazzo, riusciva a sorprenderlo ed acciuffarlo ingaggiando una lotta che finalmente ebbe termine coll'arresto del mentecatto malgrado la più viva resistenza.

Nella colluttazione il maresciallo riportava la rottura di un dente della mascella superiore.

Il povero pazzo verrà trasferito al Manicomio di Genova.

LUINO.

(Nostre lettere particolari — 1° settembre).

Ridicolaggini doganali. — La Società di tiro a segno e di schermo e ginnastica d'Arcisate bene tenuta domenica, 29, una gara di tiro, riuscita brillantemente pel numeroso concorso di tiratori.

Alla medesima volevano prendere parte delici luganesi, che a tale scopo erano partiti sabato sera dalla loro città per venire a Luino a prendere il battello. Ma a Ponte-Tresa, sua svizzera dogana di confine, il tenente delle guardie di finanza non li volle lasciar passare, pretendendo che depositassero i fucili e le munizioni che avevano con sè. Dopo vivacissima discussione, tra di essi rimasero ad attendere il *nulla osta*, ma gli altri, non avendo voluto abbandonare le loro armi, se ne dovettero ritornare alle loro case. Via, è ridicolo che il rigore e l'interpretazione letterale dei regolamenti si spinga a tal punto, da vietare a stranieri, anzi a tiratori, di recarsi colle loro armi ad una gara di tiro bandita da una Società nazionale.

Infortunio sul lavoro e assicurazione. — A Luino, certo Valgani, operaio dello stabilimento Hasy, rimase ferito sul maneggio di una macchina, soccombette or sono 15 giorni. La previdente ditta tiene assicurati i suoi operai contro gl'infortunii del lavoro presso la Associazioni generali di Venezia. Alla famiglia del povero Valgani, giovane di anni 21, vennero così pagate L. 1800, la quali andranno in sollievo della disgrazia toccatale.

INTRA.

(Nostre lettere part. — 1° settembre).

Intra in festa. — Domenica abbiamo qui in Intra uno straordinario movimento di gente.

Vennero a visitare la nostra Società operaia altre di Gallarate e di Treviglio, colle relative musiche, e tutto il giorno il paese fu più o meno rallegrato dai concerti della banda stessa. Alla sera, quando i battelli trasportarono nuovi altri lidi tutti quei visitatori, la città presentava un aspetto animatissimo e vivacissimo.

ONEGLIA.

(Nostre lettere particolari — 31 agosto.)

Una rettifica. — (Bitta) — Nella mia corrispondenza ultima parlavo della scoperta dell'autore del furto di L. 60,000 commesso l'anno scorso alla stazione di Diano Marina. Ho fatto alla Polizia un onore che non si meritava. Non si è scoperto nulla; la voce si è sparsa, sortendo non so da dove, forse dalla fantasia rassicurata del popolo. Andai ad informarmi in modo più preciso ed ebbi un'assoluta smentita. Un operaio della squadra volante ha chiesto veramente di essere trasferito a Sanremo per ragioni di famiglia, ma è tutt'altro che sospetto come autore del furto.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere part. — 1° settembre).

Consiglio comunale. — (*Continuazione*) — Ieri i consiglieri Pavesi Ottavio si riunirono a palazzo Rosso in seduta ordinaria. Fra le altre cose, approvarono la sottoscrizione di lire 100 per le famiglie povere dei coloni feriti nella rivolta del 30 luglio) e l'istanza per ottenere dichiarato punto alle il nostro Convitto magistrale, che ora potè è chiuso da un paio d'anni. Nominarono due rappresentanti del Comune nel Consiglio provinciale scolastico; nominarono comando tre maestri e dieci maestre nei sobborghi.

Fra le maestre elette mi piace ricordare la damigella Giuliana Angela, che negli esami di concorso ottenne voti 40 sopra 40. La distintissima maestra è degna figlia del nostro prof. Jachino Crispino, poeta, pittore, filodrammatico, uomo pieno di spirito, simpatico a tutti grazie al suo fegato versatile ed al suo carattere allegro e buono.

Come vedete, la giovane insegnante non ha fatto altro che imitare i lodevoli esempi che la famiglia le offriva.

La salma del capitano Marzocchi. — Il Governo ha autorizzato, in seguito alle vivissime istanze della famiglia, il trasporto della salma del capitano Giuseppe Marzocchi da Asiab alla nostra città, per essere tumulata nella cappella gentilizia al Campanaro. La salma giungerà fra noi verso la fine di settembre.

Sono mesi che alla modestissima il andare e la Giunta, in nome dell'intiera città, renderanno solenni e meritate onoranze.

Il Marzocchi, come già vi scrissi in altra mia, era un distinto e valoroso ufficiale. Morì vittima del dovere nobilmente compiuto, epperciò è nostro obbligo il rendere degnamente la ingrimata salma del caro concittadino. Così almeno la sua famiglia, e la particolar modo la sua veneranda madre, in cui nuova e grande espressione del pubblico dolore, troveranno argomento di conforto e di pace.

Perdita dolorosa. — Ieri, affranto da una terribile malattia di cuore, cessava di vivere il proprietario-capo signor Ferrario Andrea. Era ancora in buona età e lascia una vedova e due figli.

Intelligente e operosissimo, aveva una larga e distinta clientela.

Domattina avranno luogo i suoi funerali, ai quali interverranno i colleghi e gli amici.

Stato delle campagne. — Lo stato delle nostre campagne è piuttosto buono. Il raccolto dell'uva, nonostante un po' di prenospora e un po' di grandine, promette di essere abbondante.

Il Dio voglia che alle belle promesse tengano dietro i fatti ugualmente belli.

Salute pubblica. — Anche le nostre condizioni sanitarie si mantengono ottime. È bensì vero che ieri sera si parlava di un altro caso sospetto verificatosi nella persona di una giovane donna. Ma al postutto potrebbe essere una semplice indigestione e nulla più. Di fronte al diminuito caso, le autorità spiegarono una condotta energica e lodevolissima.

La cittadinanza si conserva calma e tranquilla; dalle singare, finora, non ha proprie paura.

MENAA.

(Nostre lettere part. — 1° settembre).

Un cantoniere investito dal treno. — Ieri, alle 5 pom., il treno diretto proveniente da Bardonecchia investì nella galleria di Menaa il brigadiere-cantoniere ferroviario Peroni Giuseppe, rendendolo gravemente inferma.

Attaccati alla macchina si videro brani del cranio e brandelli dei vestiti del disgraziato cantoniere.

Il Peroni era ammogliato e padre di fresca data, ed anzi per conquistare la moglie aveva affrontato un processo penale rimanendo condannato ad una multa di lire 80 per violazione di domicilio.

CHIANOC.

(Nostre lettere part. — 31 agosto).

Il furto al prete. — Venerdì, ora scorso, il nostro parroco doveva andare a Torino per fare alcune spese ed aveva quindi preparato tutto quanto gli era necessario per compiere il viaggio, ma l'ecce propone e i ladri dispongono. Alla notte del giovedì, un di lui parrocchiano s'introdusse, scalando la finestra, nella camera da letto del buon prete, e si mise in tasca un portafogli con L. 205 e il *remontoir* d'argento del valore di L. 70. Immaginate la sorpresa del povero alla mattina. Il ladro è un contadino allevato a Chianoc, che da qualche tempo prestava umili servigi a quei contadini.

BUSSOLINO.

(Nostre lettere part. — 1° settembre).

Annegato. — Certo Chiaberto Teobaldo, d'anni 22, scherzando presso ad un rivoletto profondo, vi cadde dentro e rimase cadavere.

SUSA.

(Nostre lettere part. — 1° settembre).

Cadendo dal finile. — Il garzone di scuderia dell'*Albergo del Sole*, ieri, nello scaricare dal solo, colvolò dal finile e cadde nel sottostante cuolo, rimanendo cadavere.

BEAULARD.

(Nostre lettere part. — 2 settembre).

Suicidio. — Monnier Paolo, temendo l'esito di un processo di falso intentatogli da certi suoi cugini, si tagliò le arterie d'ambo le braccia, e, malgrado l'assistenza della moglie e dei vicini, dovette soccombere.

CHIERI.

Festa della Società cooperativa dei tessitori. — Questa Società ha deliberato di festeggiare domenica, 6 settembre, il secondo decennio della sua fondazione.

Nell'intanto poi che la festa abbia a riuscire solenne e gradita, e che tale circostanza valga a vieppiù maggiormente stringere i vincoli di solidarietà e fratellanza che uniscono tra loro i figli del lavoro, ha deliberato di invitare alla medesima le Società consorelle.

Ecco il programma della festa:

Ore 9 ant. — Solenne ricevimento delle Società consorelle alla stazione ferroviaria, accompagnamento alla sede sociale, distribuzione dei distintivi e vermutte.

Ore 10 1/2 ant. — Gita al Municipio con bandiere, invito all'autorità municipale per intervenire alla distribuzione dei premi ed al banchetto.

Ore 11 ant. — Distribuzione dei premi, indi sfilata per la città e per ordine di anzianità di tutte le Società intervenute.

Ore 12 1/2 pom. — Pranzo sociale, indi discorsi per ordine d'iscrizione.

Ore 4 1/2 pom. — Concerto musicale in piazza Umberto I.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

DI AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — La notte del delitto.

III. — I due amici.

(Seguito)

Colà giunti e un po' rassicurati dalla luce della lampada, tenendo, nascondesi il viso tutto coperto di polvere, fregandosi gli occhi, che avevano pieni di sabbia, si domandarono l'uno all'altro:

— Che era?

Se in quel momento fossero stati meno spaventati e avessero ascoltato, avrebbero udito il rumore prodotto da qualche cosa che scivolava rapidamente lungo il cavo della grondaia, poi un momento di silenzio, e infine dei passi furtivi in fondo al giardino.

Ma quando i due complici, ritornati in se stessi, pensarono a mettersi in ascolto, era troppo tardi, sulla turbava più il gran silenzio della notte.

— Ah! sento, — disse Saverius con dispetto, — è stupido aver tanta paura... Andiamo a vedere.

Ritornarono entrambi prudentemente sul balcone, dove non trovarono che uno di quei comuni e grandi tappeti di paglia che si mettono ordinariamente sulla soglia dei vestiboli molto frequentati.

— Alla buon'ora! — disse Saverius; — ecco un oggetto che ci mostra la mano di un uomo.

— Eh! ch'è dunque qualcuno sul mio tetto — osservò l'albergatore con aria soddisfatta della sua profonda perspicacia.

— A quanto pare, — rispose il gentiluomo ridiventato ironico; — e doveva essere l'individuo di cui abbiamo visto i piedi. Egli ascoltava la nostra conversazione, e, appoggiandosi contro la persiana, ha prodotto il leggero rumore che mi svelò la sua presenza. Ora ci spiega tutto. Anche ieri, se ti ne ricordi, mi pareva aver inteso movimento dietro quella finestra. Dunque è il mio rivale quello che ci spia!... Tanto meglio.

— Avrei dovuto sospettare del conte, — disse il colono. — Non è certo per nulla che è venuto a stabilirsi in casa mia, egli che possiede un castello in questi dintorni. Oh! conosco il mio individuo; è capace di tutto. Se mi dicessero che s'arrampica su pei muri come i ragni, io lo crederei, e lo fa probabilmente; ma potrà costargli caro. Andiamo ad assicurarci se quell'eccentrico esploratore ha potuto ritornare al suo posto favorito senza essere scoperto; domani lo osserveremo meglio.

I due amici scesero nel giardino. Presso al boschetto d'aranci, mollemente disteso nella lunga sedia di paglia, il viaggiatore pareva immerso in un sonno profondo.

— Ah! se fossimo nelle nostre foreste, — mormorò l'americano all'orecchio del compagno, — come volentieri lo farei dormire per sempre!

Spaventato da quelle parole e temendo che fosse tentato di eseguire la minaccia, l'albergatore trascinò vivamente il suo amico lontano dal conte.

— Se l'avessimo sorpreso sul balcone o nel salire o scendere dal muro, — egli disse a bassa voce al yankee, — (e il caso si ripresenterà certamente) oh!... allora... benissimo... avremmo nel nostro diritto; ma in questo giardino, e sovratutto in quel luogo, il gentiluomo è in casa sua.

— Partita rimandata, — disse l'americano rientrando nell'albergo.

Il viaggiatore aprì gli occhi e mormorò:

— Sì, partita rimandata... a quanto prima!

IV. — Un audace compagno.

Il giorno stesso, verso notte, l'illustre esploratore era, secondo la sua abitudine, indolentemente adagiato nella sua poltrona, e guardava con strana fissità, in fondo all'orizzonte, la linea del cielo ancora imporporata dai radiosi morenti del sole, da poco scomparso.

Il crepuscolo pareva comunicare alla natura intiera la sua ineffabile dolcezza. Il tempo era calmo; il cielo senza nubi. Il profumo dei fiori d'arancio si confondeva coll'aura e vivificante odore del mare. Non si sarebbe potuto spiegare qual sorta d'inebriante poesia codeggiasse, indecisa, fra il cielo risplendente e la terra già immersa nell'ombra.

Nessun rumore turbava quell'affascinante serenità della sera; non si sentiva altro che il leggero mormorar dell'onda che a intervalli regolari veniva a morire sulla spiaggia silenziosa. Il mare somigliava a un gran lago, leggermente azzurreggiato sulle sponde e d'uno splendore sempre più abbagliante a misura che si avvicinava alla curva del cielo.

Una balaustra in pietra, i cui grossi pilastri reggevano vasi di geranio, separava il giovane viaggiatore da un altro giardino, ricco di vegetazione fittissima.

Quel giardino apparteneva a una piccola palazzina le cui persiane costantemente chiuse avrebbero potuto farlaredere disabitata.

Il giardino dell'albergo era deserto e il nostro esploratore, nascosto sotto agli alberi che lo riparavano poteva credersi assolutamente solo, quando ad un tratto un lieve rumore venne a colpirgli l'orecchio. Egli non fece alcun movimento; parve addormentato, ma fissando le sue ardenti pupille verso il luogo onde partiva l'impercettibile rumore, scoprì una forma femminile, le cui vesti nere si confondevano quasi coll'ombra crescente.

Quella apparizione — donna, giovinetta o bambina che fosse, poichè la bassa statura e la sottigliezza delle forme erano tali che non si sarebbe potuto, alla luce incerta del crepuscolo, ben definire — passò lungo il muro che reggeva la balaustra e voltò le spalle all'avventuriero.

Dalla cura che ella metteva a camminare senza far rumore e dagli sguardi timorosi e scrutatori che gettava attorno ai più piccoli gruppi di arbusti, era facile indovinare che esaminava con sommo di segreta apprensione luoghi che veniva senza dubbio ad abitare per la prima volta.

Il nostro viaggiatore non poteva veder bene i lineamenti della graziosa creatura; non avrebbe nemmeno potuto riconoscere quella persona dal gesto o dal portamento, perchè il luogo in cui ella si trovava era quasi buio e inoltre grandi siepi glielo nascondevano per metà.

E pertanto, non appena l'ebbe vista, un lampo guizzò nei suoi occhi ardenti; ma egli non fece alcun movimento e non si mosse dalla sedia, sulla quale passò il rimanente della sera.

Era alta la notte quando il nostro individuo si alzò in silenzio ed eresse lentamente il suo busto slanciato. Dopo aver guardato bene attorno a sè e tese attentamente l'orecchio, abituato a percepire i minimi rumori della solitudine, si avvicinò alla balaustra, la cui base dominava almeno di tre metri il suolo del giardino attiguo, poi scavalcò l'elegante barriera, si lasciò scivolare a terra e si allungò strisciando come un serpente sotto gli arbusti, senza neppure agitarne il fogliame

Ore 9 1/2 pom. — Gran ballo di beneficenza sotto apposito elegantissimo padiglione eretto dal cavaliere Ottino, a favore della Causa invalidi.

La quota del primo è fissata in L. 4.

Il pranzo sarà servito dal sig. Gianotti Antonio detto *Barbagino*.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 3 settembre

Note musicali in viaggio.

(Vedi N. 230, 233, 238, 241 e 242).

VI.

La vita a Bayreuth.

Fui a Bayreuth per la prima volta nel luglio 1876 in occasione dell'*Anello del Nibelungo*. M'era allora compagno di viaggio Carlo Rossaro, che due anni dopo una crudele malattia rapiva all'affetto della famiglia ed all'ammirazione degli allievi e degli amici. Nirai altrove gli entusiasmi suscitati in lui dall'audizione della trilogia con prologo e le certezze di ogni natura prodigateci quando finalmente la nostra qualità di italiani e le peripezie critico-comiche della conseguita demolizione di una lunga ed ingrassatissima opera wagneriana, ridotta dal Rossaro. Io ora quasi digiuno di musica wagneriana; non so conoscerla se non qualche brano staccato inetto a darmi un'idea un po' precisa della riforma. L'impressione riportata fu straordinaria; sovratutto mi meravigliò non che una tale musica potesse piacere più o meno — questione di indole, di nervi e di temperamento, — ma che fosse trovata comune ed incomprensibile.

Mi fu anche allora che vidi per la prima volta il Wagner mentre in vettura saliva al teatro. Piuttosto corto della persona, leggermente obeso, vestito di un informe soprabito color cannella, la testa coperta da un cappellaccio grigio. Lo si sarebbe scambiato per un onesto fattore di campagna o per il borgomastro di una cittadina, se non fosse stato del volto tormentato di rughe, dai tratti accentuati, dai rigonfi sporgenti, dal mento acuto e dalla fronte calva, marmorea. Ma ciò che contribuiva ad accrescere il significato di quel volto erano gli occhi grigi, piccoli, incavati che, affissandovi, sembravano volervi trafiggere da parte a parte. Ritornai a Bayreuth per la seconda volta nel 1882 in occasione di *Parsifal*, ahimè non più col povero Rossaro, e rividi il Wagner assai mutato e che già lasciava presentire la prossima fine. Il tempo era minacciosissimo. Soffiava un vento impetuoso e gelato. Gli abeti sventavano sibilando. Cadevano gocce di pioggia. La fanfara diede il primo segnale e la folla si avviava a prender posto quando una voce grossa gridò rapidamente: Ecco Wagner! e tutti discorrono all'aperto. Era infatti lì nascosto che discese da una vettura insieme col Liszt. Egli era immalinconito: i tratti del volto vieppiù accentuati, il colore faccia più pallido, quasi cereo. Vestiva un elegante soprabito grigio e portava un cappello a staio nero. Passò tra la folla rigida, impassibile, senza guardarsi attorno, camminando un po' a disagio, con una solennità niente affettata. Gli astanti si scoprirono rispettosi, compresi di una specie di panico prematuramente, ed egli, rispetto al solito, disparve in una portiera nera.

Ma tanto nel 1876, quanto nel 1882, se l'impressione artistica era stata immensa, l'impressione fisica era stata disastrosa; non si poteva mangiare perchè bisognava disputarsi il cibo boccone a boccone; non si poteva bere perchè vi si strappava il bicchiere di mano, e nella lotta ve lo si rovesciava; non si poteva dormire perchè i cuscini, i materassi, le lenzuola, le coperte di piuma vi liquefacevano addirittura, e quando vi alzavate portavate via con voi il letto, talmente pel sudore vi si era appiccicato.

Per la terza volta fui ora a Bayreuth, preparato ad un godimento squisito e ad un martirio inaudito; ebbene, trovai la città, sotto il rispetto della vita materiale, migliorata di assai. Il Comitato direttivo, edotto dall'esperienza degli anni scorsi, procurò ai frequentatori alloggio convenientissimo a prezzi non esagerati, e non trovai nessuno straordinario rincaro possibile. Il ritorno immediato a chi non voleva dormire a Bayreuth. Nei pressi del teatro, la trattoria e la birreria vennero ampliate, e migliorato il servizio; sicchè la vita fu resa più sopportabile. Certo gli alloggi privati lasciavano ancora a desiderare; mete nella trattoria il vitto era mediocre. Ma, infine, progresso vi fu e sensibile, e con un po' di buona volontà e con molta pazienza si poteva dormire e si poteva mangiare. Il che è già molto in una città di 20,000 abitanti, che per circa un mese deve albergare una popolazione fluttuante di 1500 forestieri, in media, al giorno.

***

Il teatro si trova sopra un poggio, all'infuori della città, circondato da folta foresta di abeti. Dalla spianata si domina Bayreuth e la valle del Rieno Rosso, sparsa di casolari, verdeggiante di prati e biondeggiante di messi. A destra del teatro, su di un altro contrafforte della montagna, l'Ospizio dei pazzi, sorgente di motti e di lazzi incancellabili, sebbene ormai remoti. Più in su, sulla vetta principale, la *Siegessaeule* o torre della vittoria, edificio innalzato in ricordo dei caduti nella guerra del 1870-71. Dalla torre si gode uno splendido panorama di colline coltivate e di capo fitto, ed è piacevole la strada che vi conduce fra gli abeti e le betulle.

Internamente, il teatro appare un edificio rozzo ed informe; internamente, la parte riservata al pubblico, capace di 1400 spettatori circa, forma un seguente di circolo disposto a gradinate con una sola categoria di posti. Un doppio colonnato a sinistra ed a destra, mentre serve a mascherare le nude pareti, raggiunge pure lo scopo di allontanare la massa nel tempo stesso che la distribuisce meglio; sui capitelli delle colonne sono disposti i lumi. Nella parete centrale, di fronte alla scena, una serie di palchi destinati alla famiglia Wagner ed ai personaggi principeschi od agli ospiti illustri. Nessun ornamento, nessun fregio; dovunque una parvenza di linee ed una austerità di forme che dispongono l'animo alla meditazione. Una cortina oscura chiude la bocca d'opera dove non v'è ribalta e buca pel suggeritore; ma la bocca d'opera e le gradinate si schiudo l'abisso misterioso dell'orchestra. Su quest'orchestra invisibile molto si disse e più ancora si scrisse, non sempre con competenza di causa; l'innovazione presenta alcuni inconvenienti lievi ad eliminare, e per contro presenta vantaggi singolari. Assicurato contribuisce all'illusione, eliminando ogni intermediario fra la scena e la platea, perchè lo spettacolo di un consiglio di professori condotti a suon di bacchetta distrae lo spettatore allo stesso modo che lo spettacolo del pubblico distrae il professore. In secondo luogo, i suoni espandendosi da una specie di camera armonica acquistano in potenza ed in fusione ciò che perdono forse in acutezza e permettono, anche nei momenti più impetuosi, di percepire le parole dell'attore; vantaggio ardente inestimabile nei drammi del Wagner, che alla parola attribuisce tanta importanza. L'orchestra diventa così un organo gigantesco che accompagna l'azione, ma non supre mai la voce. Imperocchè per giudicare esattamente lo strumentale negli ultimi lavori wagneriani importa non dimenticare mai che essi furono composti e scritti col presupposto della orchestra invisibile.

Un corridoio che gira esternamente attorno al teatro e nel quale si aprono le porte corrispondenti alle gradinate ne agevola l'accesso; il teatro in cinque minuti può essere vuotato.

(Continua) GIUSEPPE DEFANTI.

* **La Compagnia veneziana.** — Si fa tanto discussioni sul teatro moderno, sulla decadenza dell'arte drammatica italiana, sulle perdute tradizioni gloriose, sulla invasione ognor crescente dei drammi di *sensation* che ci vengono di Francia, sulla moralità delle scene e dei dialoghi, e poi ci dimentichiamo che noi italiani un teatro italiano lo abbiamo, ed ha basi solide di bellezza artistica, di irresistibile comicità, di moralità vera, di italianità schietta, ed è il patrimonio che ci ha lasciato, morendo povero e dimenticato a Parigi, la bell'anima di Carlo Goldoni.

Perchè le tradizioni no, non si sono perdute, e i continuatori della grande scuola ci sono, e sono tali a cui tutti facciamo il cappello.

Venezia — città italiana per eccellenza — ha sempre i suoi artisti che riproducono le passioni, le gioie, i costumi, i pettegolezzi, le grandezze, le piccinerie, i tipi del suo popolo arguto e buono; e siano essi pittori o poeti, si chiamino essi Favretto o Gallina, Lamberetto o Selvatico, derivano sempre la loro arte dal gran babbo Goldoni.

La Compagnia veneziana — che da due sere recita sulle scene del teatro Carignano — è di questa arte la più fedele, la più valente interprete.

Che cosa vedete di più umano, di più vero, di più goldoniano di *Zagai* quello in cui è un caratterista che non ha rivali, ma quelli che lo circondano sono tutti degni di lui, e sono, per usare una frase di teatro, così affiatati che pochi Compagnie drammatiche possono vantare d'essere egualmente.

Ieri sera, per esempio, quel capolavoro di comicità e di gentilezza che sono *I recini da festa*, del Selvatico, ha avuto un'interpretazione che è superiore a ogni elogio e vale ai valenti attori gli applausi più cordiali.

Stasera un altro capolavoro — questa del Gallina — *Una famegia* in rovina.

Perchè gridano tanto i capi di famiglia contro la immoralità del teatro moderno; che non vi possono andare le figliole, che questa, che quest'altro? Prendano dunque coraggio e buona occasione in cui possono condurre a teatro le loro famiglie, certi di assistere ai lavori pieni d'affetto e di buon senso e trattarsi divertentissimi. Perchè il teatro veneziano ha questo di buono: che è morale senz'essere noioso.

* *La pazienza Giovanna* e la Prefettura. — La Prefettura di Venezia ha vietato la rappresentazione della *Pazienza Giovanna*, notevolissimo dramma che si doveva recitare entro la settimana al nuovo Goldoni dalla Compagnia Lollio. Pare che ragione del divieto sia il timore che il dramma potesse suscitare dimostrazioni... guaia e gabbioli no. Il provvedimento della Prefettura è assai commentato, perchè il dramma fu liberamente rappresentato a Roma, a Livorno, a Mantova, a Milano, ecc.

* *Donato e la sua Revue générale des sciences physio-psychologiques.* — Donato, l'ipnotizzatore messo al bando dall'Italia, pubblica a Parigi una *Revue générale des sciences physio psychologiques*, nella quale segue i progressi del magnetismo e ne rivela i fenomeni, che destano tanta ammirazione, e in Italia, bisogna dirlo, hanno destato anche tanta paura sia nei profani e sia negli scienziati. Ora il Donato, che, in seguito alla guerra mossagli dai Consigli sanitari di Milano e di Roma, dovette andarsene dall'Italia, non può aver dalmi parole sul conto dei sanitari italiani. Amen!

Nel num ro 11 del giorno 10 luglio della sua rivista pubblica un articolo latitolato *Interdiction de magnétiser en Italie*, nel quale si scaglia contro « l'invidia dei medici » e « il fanatismo del clero, » che giudica essere stati la causa della sua cacciata. L'articolo è concepito con fo e un po' altisonante, a periodi biblici, in termini violentissimi.

È curioso e notevole la sua conclusione: *Le clergé est pr ssant en Italie. Le Gouvernement a besoin de son appui. C'est pourquoi l'envie des médecins et la fanfaronnade du clergé ont trouvé des complices dans le Gouvernement italien.*

Nello stesso numero il Donato ha cominciata la pubblicazione di quel dotto e interessante articolo sul *Magnétisme animale* e la *fascination* di Donato, che il prof. Enrico Morselli pubblicava nella *Gazzetta Letteraria* del primo maggio e che fu riprodotto da parecchi giornali e rassegne scientifiche.

* **Onorificenza.** — Con recente decreto il Re si compiaceva di conferire al distinti simo nostro concittadino ingegnere architetto cav. Enrico Petiti le insegne di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nel presentare all'attivissimo ingegnere le nostre più sincere congratulazioni per l'onorificenza meritamente ottenuta, siamo certi di farci interpreti dei sensi dei suoi numerosissimi amici, nonchè della più gran parte della cittadinanza torinese.

All'ing. Petiti spetta in singolar modo un duplice merito. Primo, quello di aver introdotto nell'arte edificatoria e più specialmente nella costruzione dei villini di questi ultimi tempi, la gentilezza e l'eleganza dell'antica arte italiana; del che fanno fede le recenti sue costruzioni, quali la graziosa palazzina della contessa Salina, quella del nostro sindaco conte di Sambuy, la palazzina Ky ca Dillachè, la Albanelli nella ex-piazza d'Armi, la bellissima palazzina dei signori Fasia, quella del marchese di San Germano sul corso Vittorio Emanuele II, quella già del conte Claretta sul corso Massimo d'Azeglio, inoltre lo splendido tempio israelitico conferitogli per concorso, e l'imponente palazzo Margara; i quali sono veri ornamenti della nostra città.

In secondo luogo egli ha il merito non minore di saper trasfondere negli intelligenti suoi collaboratori il senso pratico ed il buon gusto che si altamente lo distinguono.

* **Lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.** — Domenica, 5 settembre, alle ore 9 ant., in Rivigliasco Torinese e nel frutteto normale del prof. A. Goncay, avrà luogo, per cura della R. Accademia di agricoltura di Torino, la quinta lezione del corso di frutticoltura razionale col tema: *Delle varie forme delle piante a frutto — Del processo di formazione della medesima colla potatura razionale*. Relatore: prof. A. Goncay.

NB. — Ferrovia e tramvia a Moncalieri, Rivigliasco (stazione) e Trofarello.

Omnibus da Moncalieri alle 8 ant.

Le persone che assisteranno a questa conferenza potranno pure visitare lo studio bacologico del sig. Silva Cesare.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Il matrimonio d'una Lady.

CRONACA

Venerdì 3 settembre

* **Biglietti di andata e ritorno per le feste.** — In occasione dei giorni festivi 5 ed 8 settembre p. v., i normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno della Rete Mediterranea quanto in servizio cumulativo colle altre ferrovie e coi laghi Maggiore e di Como, distribuiti dal giorno 4 a tutto l'8 detto mese, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 9 successivo.

Tale maggiore validità non viene però estesa agli speciali biglietti di andata e ritorno che vengono esclusivamente distribuiti nei giorni festivi, pei quali resta invece mantenuta invariata la limitata loro validità.

* **Gita di piacere a Viù.** — In seguito alla buona riuscita della gita di piacere effettuata domenica scorsa alla Gorgia di Mondrone, l'Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, d'accordo coi concessionari di vetture in Lanzo, ha organizzato per domenica prossima, 5 settembre, una altra gita a Viù, con biglietti speciali di andata e ritorno, valevoli per l'intiero percorso ai seguenti prezzi:

1ª classe L. 9 — 2ª classe L. 5 50.

I viaggiatori con biglietto di prima classe, fra Lanzo-Viù e viceversa saranno trasportati in *landaus* e *vittorie* da 3 posti caduno; quelli muniti di biglietti di seconda classe saranno trasportati in appositi *diligenze* e *breaks*.

Coloro che desiderano effettuare tale gita di piacere sono invitati a farsi inscrivere e ritirare il relativo biglietto non più tardi delle ore 5 pomeridiane di sabato, 4 corrente.

Per comodità dei signori viaggiatori, tanto negli alberghi e caffè ristoranti di Viù quanto negli alberghi di Lanzo e nei *Ristoranti della Stazione*, altre al servizio alla carta, vi saranno preparati pranzi a prezzi fissati in L. 4 in più.

Da Viù si potranno fare escursioni alla borgata Tornetti ed al Col San Giovanni (altezza 1141 metri).

Orario.

Andata:	Torino	part. ore	6	— 9,30 ant.
	Lanzo	(arr.	» 7,20 — 9,50	»
		(part.	» 7,30 — 10	»
	Viù	arr.	» 9 30 — 12	»
Ritorno:	Viù	part. ore	6,30 pom.	
	Lanzo	(arr.	» 8	»
		(part.	» 9,10	»
	Torino	arr.	» 10,25	»

* **La salubrità delle acque potabili.** — Da un comunicato dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo:

« Le acque condotte a Torino dalla Società dell'acqua potabile esaminate nei giorni 6, 17 e 26 agosto furono trovate pure e salubri. »

* **Acquazzone.** — Contrariamente alle previsioni di Stabilini de la Dôme, che ci promettava bel tempo sino al giorno 5, stanotte, verso l'una e mezzo, è caduto giù un acquazzone che è durato la bellezza di due ore circa, allagando strade, terrazzi, balconi e disturbando il punto in bianco un sensibile cambiamento di temperatura.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Associazione dei socialisti italiani. — Domenica, 5 settembre, alle ore 1 1/2 pom., assemblea generale dei soci sotto sede della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

* **Chi ha perduto il portamonete?** — Nel pomeriggio di ieri il capitano sig. Bianchi Antonio, della riserva, rinvenne e mise in portamonete di pelle, contenente piccola somma di denari.

Chi ha perduto l'oggetto si rivolga all'Ufficio di polizia municipale.

* **Fuoco a Mongrena.** — L'altra notte, verso le 3, si apprese il fuoco ad un locale della casa Beltramo, in regione Mongreno, n. 109.

Rimasero preda delle fiamme circa 50 miriagrammi di fieno, il solaio sul quale era depositato e parecchi attrezzi agricoli, in tutto per un importo di L. 800.

Il proprietario non è assicurato. Il fuoco durò fino alle cinque del mattino e fu spento dai contadini accorsi senza l'intervento dei pompieri, nè delle guardie, non chiamate ad avvertite.

A quanto pare la causa dell'incendio si fa risalire alla figlia del Beltramo, la quale avrebbe avvicinato sbadatamente un lume acceso al fieno.

* **Un fanciullo annegato.** — Ieri mattina, verso le ore 10 1/2, fu trovato nel gran che scorreggiano il canale Michelotti, presso Sassi, il cadavere di un fanciullo d'anni 2, per nome Davico Felice. In quella località esiste una ruota idraulica che dal canale Michelotti leva l'acqua al livello della strada per l'irrigazione delle campagne.

Ora si ritiene che il povero piccino sia caduto nel canale irrigatore, dove l'acqua, già elevata dalla ruota, è profonda più di un metro.

Nessuno vide il Davico a cadere nell'acqua, dimodochè si suppone che il disgraziato, lasciato in balia della corrente, venne trasportato per un chilometro circa dal luogo in cui era precipitato e fu poi un'ora dopo gettato ca lavero presso Sassi.

Avvertite le autorità, queste si recarono sul luogo e dopo le constatazioni di legge ordinarono il trasporto del cadavere a casa del povero genitore, che lo aveva richiesto.

* **Trentasei barche.** — Uno degli scorsi giorni ignoti ladri rubarono al ligoriota Scagliola faldone numero 33 boccie di formaggio del complessivo valore di lire 50.

Da le boccie erano in un sacco nel cortile della casa n. 21, in via Principe Tommaso, e solo ieri, quando l'derestato ne aveva bisogno, s'accorse della sparizione.

* **Contravvenzioni e sequestri.** — Gli agenti municipali intervenuti nella scorsa notte ed agosto 245 contravvenzioni e procedettero al sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte e addizionate con sostanze nocive:

Carni macellate e preparate, kil. 3023, distrutte perchè putrefatte — Pelli e selvaggina, kil. 55, id. id. — Latte e crema, litri 210, dispersi perchè alterati — Pesci preparati e non preparati, kil. 205, distrutti perchè alterati e putrefatti — Funghi, kil. 25, distrutti perchè guasti e corrotti — Frutta, kil. 7703, distrutta perchè immatura e guasta — Tubercoli e ortaggi, kil. 2424, id. id. id. — Vino, litri **6550**: 3300 dispersi perchè nocivi; 2930 convertiti in aceto; 2850 in attesa di deliberazione — Pepponi e cocomeri, n° 2317, distrutti perchè insalubri — Medicinali, kil. 11, contravvenzioni e sequestri (10) ai droghieri per vendita abusiva di medicinali.

* **Arrestati.** — Tre individui per sodo, uno per contravvenzione alla sorveglianza, un altro per contravvenzione all'ammonizione, uno perchè possessore d'una somma di denaro, della quale non seppe giustificare la provenienza, e due per questione.

ESTERO

Dalla terra dei Faraoni.

Festa pel duca d'Edimburgo — La proclamazione di Tantah — La politica interna — Abolizione del Consolato italiano a Suez.

Alessandria d'Egitto, 26 agosto.

(R. G.) — Il mese che volge ora al termine è stato fecondo assai di feste. Ma, intendiamoci, feste ufficiali, alle quali il popolo non prese parte alcuna. Il 9 agosto giunse la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio duca d'Edimburgo, ed ebbe fra i suoi ufficiali, in qualità di tenente, il figlio maggiore del principe di Galles, ed in quel giorno, a causa delle visite fatte e restituite, favvi un cannoneggiamento continuo, come non si era più udito l'eguale dall'epoca funesta del bombardamento del 1882. Verso sera i due principi inglesi scesero a terra e con grande accompagnamento d'onore di guardie a cavallo inglesi ed egiziane si recarono ad abitare alla villa Antoniadis, dove soggiorna sir Henry Drummond-Wolff.

Lungo la via percorsa ebbe un grande assembramento di gente, ma ovunque regnò la massima freddezza; erano i soliti curiosi, chiamati questa volta in maggior numero dalla voce corsa, che i Greci intendevano rioccupare, a fine il *bloccatore della Grecia* (il duca di Edimburgo, che comandava recentemente la squadra riunita nella baia di Suda). I curiosi si ritirano le spese, chè nessuno fece il minimo gesto ostile.

***

Per non infastidire i lettori, darò semplicemente il programma delle feste nazionali che ebbero luogo il martedì successivo, per la permanenza del duca d'Edimburgo, balle dagli ufficiali d'artiglieria al forte di Kom-el-Dick; mercoledì, ballo dato da sir Drummond-Wolff alla villa Antoniadis; giovedì, pranzo di gala offe to dal khedive nel suo palazzo di Ras-el-Tin; venerdì, corsa di cavalli e di cammelli allo *Sporting-Club*. A tutte queste feste, manco a dirlo, intervennero tutto il mondo ufficiale inglese ed indigeno, il Corpo diplomatico e le poche notabilità di tutte le colonie, che per la stagione estiva non emigrarono in Europa. Fra di esse feste la più riuscita fu il ballo di sir Drummond-Wolff, la gaaia della splendidissima villa che abita faceri porta, che si presta meravigliosamente ad essere parata, addobbata ed illuminata.

I principi partirono il giorno 16 a sera in ferrovia per Ismailia e Port-Said, dove raggiunsero la squadra.

***

Naturalmente la morale di questa visita principesca fu l'aumento, se ancora era possibile, dell'influenza inglese. Infatti, malgrado gli sforzi dell'alto commissario turco Ahmet Muktar-pascià il Vittoriosa (Ghazi), il solo egiziano più non risplenda che per i figli della bionda Albione. Imberbi od inesperti, il fiocano in tutte le amministrazioni, e come queste sono numerose quindi, se lo sanno gli amministrati, quei poveri egiziani inermi ormai su cui suddivi del khedive e di S. M. britannica.

***

Ieri l'altro terminò colla solita processione la famosa fiera della città di Tanta. Mi vi recai per curiosità, essendo quella processione di antica origine e fatta in onore di un santone *Said-el-Bedaoui*. Lo spettacolo era degno del pennello del più fantasioso pittore; figuratevi sotto gl'infuocati raggi solari (a mezzogiorno in punto) una lunga sequela variopinta di standardi, santi, mezzi santi, eletti, cammelli vestiti, uomini nudi, le vecchie mirate della suburra locale in ricchi abiti da uomo e cavalcando superbi cavalli, notabili indigeni vestiti di stambuline dorate sopra cavalli elegantemente bardati, arabi con cappelli da *pierrot*, che il popolo chiama discendenti di Noè e che bollano al suono dei piatti e delle grandi casse, altri con abiti a foggia mai vista, tutti urlanti e saltanti, infine una vera mascherata che avrebbe fatto la carnovale un fenomenale successo. Chiudeva il corteggio il gran kaliffa della barba bianca, recante in testa il turbante di el-Bedaoui. Egli era portato e sorretto da ogni parte, perchè svenuto, causa il peso del turbante del santone (pura commedia, ben inteso) e l'anima sua in quel momento era ai piedi del profeta.

***

Non trattasi finora che di feste, ma in verità di che parlarvi? Della ricostituzione, per parte degl'inglesi, di Dongola, data oggi per certa e quantita domani? Ormai, se lo dissi nell'ultima mia, questa non è più che una commedia, e, qual che v'ha di peggio, una commedia priva d'interesse.

D'altronde l'assenza del *factotum* Nubar-pascià, che segue una cura a Carlsbad, paralizzò la politica egiziana. I ministri si riunirono in Consiglio una volta la settimana sotto la presidenza del khedive per il semplice disbrigo degli affari correnti, ed i commissari turco ed inglese gettano gli oli dalla campagna.

***

Pare che il Governo italiano abbia decisa la soppressione del Consolato in Suez e più non vi lasci che una semplice Agenzia consolare, affidata per ora al dragomanno signor Nacona, il vice-console, conte Roti, che reggeva quel Consolato, partì il 15 agosto di là a bordo del piroscafo *San Gottardo*, proveniente da Massaua, diretto a Napoli.

FRANCIA.

Un bambino seppellito vivo dalla madre. — Certo J..., da qualche tempo s'era recato in America, lasciando nel Comune di Cirgue, cantone di Terrico e sulle Basse Alpi la moglie Virginia ed un bambino, ora in sei anni. La moglie J... non tardò a darsi alla mala vita ed ebbe un altro figlio che seppellì vivo in presenza del figlio maggiore.

Il disgraziato bimbo rimase 14 ore sepolto sotto poca terra ricoperta di alcuni sassi, ma mercoledì, 28 agosto, al tocco dopo la mezzanotte, la gendarmeria di Terrico giunse a scoprirlo e lo disseppellì. Respirava ancora e non morì che otto ore dopo. La madre fu arrestata.

AMERICA.

Rischiosa traversata dalla Norvegia a New-York. — Il vapore *City of Chicago*, della linea White Star, partito da Liverpool per Nuova York, ha trovato a mezza strada un fragile schifo che si barcollava sulle onde.

Il capitano Watkins derivò alquanto dalla sua rotta per vedere se a quella piccola imbarcazione abbisognasse qualche cosa, e trovò che il legno non era lungo che diciannove piedi, con un solo albero ed una sola vela, e con due uomini di equipaggio in tutto.

Da questi seppe che essi erano partiti dalla Norvegia per comporre, in quel minuscolo battello, la traversata dell'Oceano fino a Nuova York. Si erano fermati a Copenaghen, Glasgow e Queenstown. Dicevano che stavano bene, che avevano provvigioni sufficienti e che non dubitavano di arrivare a Nuova York sani e salvi.

TELEGRAMMI

Elena, 1 (Ag. Stef.). — Confermasi che Mutkuroff è giunto con sei reggimenti a Sofia ed arrestò Karaveloff, Zankoff, il metropolita Clement, Nikiforoff ed altri. Oggi il principe ordinò la liberazione di Karaveloff e Zankoff, non volendo sospettare degli antichi ministri, ma per gli altri mantiene l'arresto. I due reggimenti che parteciparono al colpo di Stato furono rinviati a Kumanovo, ove la popolazione, apprendendo il loro ritorno, distrusse tutte le munizioni.

Budapest, 1 (Ag. Stef.). — Le feste per la liberazione di Buda sono cominciate oggi con una seduta comune della Società storica ungherese e del Municipio di Budapest alla presenza dell'imperatore, delle deputazioni, dei rappresentanti e dei notabili. Il primo sindaco di Budapest e il ministro Kemény pronunziarono discorsi. L'imperatore, acclamato con entusiasmo, assistette a quasi tutta la seduta.

Vienna, 2 (Ag. Stef.). — I giornali hanno da Berlino che si tenterebbe, con una mediazione autorevole, di riconciliare lo tsar col principe Alessandro. Secondo alcuni, l'imperatore sarebbe il mediatore.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, parlando nuovamente degli articoli della stampa ultramontana e liberale relativi al principe Alessandro, conchiude che nessuno può dubitare che la politica tracciata dagli ultramontani e dai liberali sia tale da provocare grandi pericoli per la Germania.

Il giornale soggiunge che, non aderendo alla politica del Governo, si precipiterà l'impero in una guerra formidabile, e che dovendo il Reichstag convocarsi presto per ratificare il trattato di commercio firmato colla Spagna, vi sarà allora l'occasione per segnalare al pubblico disprezzo la perversa leggerezza colla quale i nemici dell'impero trattano le questioni di politica estera.

BERLINO, 2, ore 6,37 pom. — La Stampa in generale, occupandosi sempre della questione di Bulgaria, considera come imminente l'abdicazione del principe Alessandro, non potendo questi sostenersi senza l'appoggio delle Potenze centrali contro la volontà dello tsar.

La *Post* pubblica a questo riguardo articoli di conciliazione, confidando che l'abdicazione del principe sia garanzia di pace ed eviti nuove complicazioni.

— Il ministro della guerra nella sua caduta da cavallo ha riportato una semplice contusione.

— Si conferma la notizia che il conte di Bohlane è designato come successore di Courcel, all'Ambasciata di Francia a Berlino.

Pietroburgo, 2 (Ag. Stef.). — La *Novoste Vremja* dice che bisogna o che la Russia occupi la Bulgaria per farvi cessare l'anarchia, ovvero abbandoni la Bulgaria all'anarchia per un tempo indeterminato. La dignità della Russia non le permette di accettare qualsiasi compromesso.

Pietroburgo, 2 (Ag. Stef.). — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il telegramma del principe Alessandro all'imperatore, spedito il 18 agosto per mezzo del gerente il Consolato russo a Rustciuk, nonchè la risposta dell'imperatore al principe a Filippopoli. Eccone il testo: « Sire, avendo ripreso nelle mie mani il governo del mio paese, ero sottoposto alla Maestà Vostra i miei più rispettosi ringraziamenti, perchè il rappresentante di V. M. a Rustciuk, colla sua presenza ufficiale al mio ricevimento, mostrò al popolo bulgaro che il Governo imperiale non potrebbe approvare un atto rivoluzionario diretto contro la mia persona. Nello stesso tempo domandò il permesso di poter sottoporre alla V. M. tutta la mia gratitudine per l'invio speciale del principe Dolgorouki, inviato straordinario di V. M. Poichè riprendo il potere legale, il mio primo atto è di sottoporre a V. M. la mia ferma intenzione di fare ogni sacrificio per poter assecondare la magnanimità e l'intenzione di V. M. di far uscire la Bulgaria dalla grave crisi che attraversa. »

« Prego la M. V. di autorizzare il principe Dolgorouki d'intendersi direttamente, il più presto possibile, con me. Sarò lieto di poter dare, Maestà, una prova definitiva di devozione inalterabile verso l'augusta persona. Il principio monarchico mi costringe a ristabilire la legalità in Bulgaria e Rumelia. La Russia avendomi dato la Corona, è da lei stesso mezzi dal suo servizio che sono pronto a rimetterla. »

Risposta dello tsar:

« Ricevetti il telegramma di V. A. Non posso approvare il vostro ritorno in Bulgaria, prevedendo conseguenze sinistre pel paese, diggià disgraziato. La missione di Dolgorouki diventa inopportuna. Mi asterrò da ogni ingerenza nel triste stato di cose in cui la Bulgaria è ridotta, finchè Voi vi resterete. Vostra Altezza apprezzerà ciò che deve fare. Io mi riservo di giudicare ciò che mi comanda la memoria venerata di mio padre nell'interesse della Russia e della pace d'Oriente. »

Parigi, 2 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che lo stato d'assedio fu proclamato a Sofia in nome del principe Alessandro.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Le notizie sparse dai giornali di Pietroburgo di una guerra civile in Bulgaria sono completamente infondate; la tranquillità perfetta regna in tutto il paese. Il principe arriverà domani sera.

VIENNA, 3, ore 8,50 ant. — La *Neue Freie Presse* crede che il principe Alessandro, mandando il suo telegramma allo tsar, sia caduto in un'insidia; evidentemente, lo si attirò nella insidia e lo si fece credere alla possibilità di una riconciliazione collo tsar.

La *Neue Freie Presse* crede anche che il principe Alessandro non abdicherà, perchè in contanza la risposta dello tsar, quantunque tolga ogni dubbio sulla possibilità d'una riconciliazione personale, promette implicitamente il non intervento in Bulgaria.

Altri giornali ritengono invece inevitabile l'abdicazione del principe, traendone come conseguenza essere perciò la pace d'Europa in grave pericolo.

Annunciasi intanto che il principe Alessandro manderà a Belgrado per trattarvi la riconciliazione completa di Bulgaria e Serbia.

Il re Milano, a sua volta, manderà aiutanti a Sofia per salutare il principe Alessandro.

Il *Tagblatt* ha dalla Bulgaria che il reggimento ribelle internato a Kustendil tratta per capitolare.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — In seguito alle pratiche di Nelidoff, la Porta telegrafò a Gabdan Effendi di andare a Filippopoli a raccomandare al principe Alessandro di essere clemente verso i cospiratori del 21 agosto.

Secondo un dispaccio ufficiale, il principe ricevette a Filippopoli un'accoglienza piuttosto fredda.

Filippopoli, 2 (Ag. Stef.). — Il principe è arrivato alle ore 8 ant. Fu ricevuto con accoglienza entusiastica dalle truppe e dalla popolazione.

Belfast, 2 (Ag. Stef.). — Si rinnovarono i disordini. In folla attaccò la Polizia a sassate e a revolverate. Un *policeman* fu ferito. La truppa intervenne. S. fecero 15 arresti.

New-York, 2 (Ag. Stef.). — Charleston è letteralmente rovinata. La maggior parte dei morti sono negri. I danni sono considerevoli nella Carolina del nord e del sud e nella Georgia.

San Vincenzo Capoverde, 1 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., ha proseguito per Gibilterra.

Atene, 2 (Ag. Stef.). — I prefetti danno i dettagli desolanti del terremoto di Messenia. Seimila case furono distrutte. In parecchie città non vi resta una casa abitabile.

Bruxelles, 2 (Ag. Stef.). — Cinquecento minatori cessarono il lavoro a Borinage per la diminuzione di 40 centesimi sui salari.

Parigi, 2 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Tunisi: Nel decreto che solennizza parecchie città considerate come piazze di guerra vi si comprende pure Goletta.

Budapest, 2 (Ag. Stef.). — Alla cerimonia solenne tenutasi nella chiesa della fortezza per l'anniversario del centenario della liberazione di Buda assistevano ministri, deputati, dignitari, generali ed il Corpo consolare.

Il cardinale Simor parlò dell'importanza dell'avvenimento storico per la Cristianità.

Sulla piazza Ferdinando venne, fra acclamazioni, inaugurata una lapide commemorativa.

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — Alcuni piccoli terremoti si sentirono ieri a Malaga e ad Antequera. Pochi danni e nessuna vittima.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — **Venerdì 3 settembre.**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Una famegia in rovina*, commedia. — *La scommessa*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Antonietta Rigaud*, commedia. — *Dolores*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *I moschettieri al Convento*, operetta.

BALDO, ore 8 3/4. — *I Artij*, commedia. — *Il master Positano*, vaudeville. — *Minestrone*, follia.

ARENA, ore 8 1/2. — *Nicarete*, commedia. — *Chi paga i miei debiti*, commedia. — *La vedova delle camelie*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice G. Voller-Bazzi.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Rapino Lorenzo, meccanico con Vesco Margherita, cucit.
Carello Felice, carrettiere » Belfiodo Laura, commerc.
Chianea Francesco, avvocato » Mathis Anna.
Granfosso G. B., mercante » Paglier-Valgrande Cater.
Saracco Francesco, neg. » Navona Celestina, comm.
Castellani Napoleone, impr. » Simonetto Jole.
Penna Giovanni, contad. » Mano Anna, stiratrice.
Giacomino Giuseppe, neg. » Testa Irene
Beltrutti G., guardia das. » Genzia Maria Cat., contad.
Vejo Luigi, vivandiere » Sellino Luigia.
Rolette Francesco, propriet. » Cristaldrelli e Compagnone
Grospietro Edoardo, impr. » Cervesola Caterina, stiratr.
Ferraris Domenico, contad. » Nicola Angela, contadina.
Rinolfi Antonio, impiegato » Visio Antonia, sarta.
Grosso Giacomo, portal

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della CONTESSA DI CASTELLANA-AQUAVIVA

XX.

La stagione continuava a Londra brillantissima, e Costanza era di tutte le feste. Regina della moda più che mai, citata in tutti i giornali per la sua bellezza ed eleganza, alla portava dovunque con sè il cordoglio del suo cuore e i suoi inconsolabili rammarichi. Cercava invano di stordirsi, di soffocare nell'agitazione continua dell'esistenza mondana il pensiero costante e supremo della sua vita. Aveva voluto fuggire il pericolo, allontanare l'amore... e non le era rimasta nemmeno più la santa amicizia che sfida il tempo, sopravvive alla giovinezza e rinasce nei capelli bianchi anche sull'orlo della tomba!... Quale morale, quale religione crudele poteva imporre simili sacrifizi?... Luigi dall'essere tranquillizzata da quello che aveva compiuto, la coscienza di Costanza le rimproverava, ogni volta che ella incontrava lo sguardo profondo di Ruggero, tutte le sofferenze ch'ei le aveva imposto e quell'anima lesa. Ah! come egli l'aveva scrupolosamente obbedita; come aveva saputo separar bene la loro esistenze tanto unite pochi giorni addietro!

Una sera Costanza era all'opera con lady Louisa Delmaine. Questa le propose di andare insieme l'indomani a visitare lady Fitzmaurice a Richmond. Era giovedì, giorno in cui quella signora riceveva. Senza che le sue riunioni avessero precisamente la pretesa di essere *garden parties*, si era sicuri tuttavia d'incontrare nella bella villa una società scelta e brillante. Lady Fitzmaurice aveva amici d'ogni età. Ella amava la gioventù e mostrava per essa un'indulgenza da mamma complacente; il modo che, sotto il futile pretesto di andare nel suo giardino a mangiare fragole alla crema, i giovani si davano tranquillamente appuntamenti per passare sotto i grandi alberi e in mezzo alle rose qualche ora di conversazione intima e di *flirtation* senza controllo.

L'indomani, all'ora convenuta, lady Louisa aspettava la sua amica alla porta del palazzo De Quercy. Costanza discese più sedotente che mai, in un abbigliamento nuovo, insieme artistico di sera, pallido e broccatello color pesca e mazzi di rose, coperta da fiocchi di merletto malines. Un gran cappello Reynaldi straniero di piume color rosa adornava magnificamente il suo viso e la faceva rassomigliare a un ritratto della fine del secolo XVIII.

— Mia cara, — le disse lady Louisa, quando furono sedute vicino nel grande calesse a otto molle, — voi siete splendida questa mattina! Non ci siete che voi a Londra che abbiate a quel punto l'arte di saper sempre essere alla moda senza cadere nell'esagerazione o nel ridicolo. Con quel cappello a quella maniera alla Luigi XVI, un'altra sembrerebbe una pupattola o un cane ammaestrato... mentre voi siete semplicemente divina!... Dove andiamo? — ella continuò volgendosi al servitore incipriato che aspettava i suoi ordini.

— Ah! è vero, dimenticavo! Fermate a Whites e fate avvertire il signor De Quercy e lord Cecil Montmaur.

Il cuore di Costanza prese a battere violentemente.

— Vengono essi con noi da mia zia? — domandò arrossendo.

— Certamente. È convenuto fin da ieri sera con lord Cecil. Egli voleva farci andare per acqua. Si può avere una simile idea? Bagnarci le sottane, mostrar le gambe alla gente che sta a guardarci e arrischiare ancora di sentirci incomodati!... Ah! no... ho preferito andar comodamente in carrozza, dove si sta tanto bene per chiacchierare... e nessuno parla meglio di Ruggero De Quercy!... Gli ho scritto un biglietto questa mattina per pregarlo di accompagnarci... Credo però d'aver dimenticato di dirgli che voi eravate dei nostri; tanto meglio, sarà per lui una piacevole sorpresa!

La carrozza si era fermata alla porta del club, ma non fu necessario di avvertire quei signori, i quali, affacciati alla finestra, attendevano il suo arrivo. Lord Cecil Montmaur aveva detto a Ruggero che lady Louisa Delamaine sarebbe stata in compagnia di Costanza De Quercy, ma gliele aveva detto troppo tardi perchè Ruggero potesse scusarsi presso lady Louisa ed esimersi dall'accompagnarla. D'altronde egli aveva bisogno di ritrovarsi con Costanza, di vederla da presso, di parlare con lei ancora una volta. Malgrado le sue energiche risoluzioni, non si sentiva il coraggio d'infrangere con un sol colpo la coppa inebbriante alla quale aveva appena appressato le labbra... Accettò la gioia insperata che, sotto apparenze giustificabili, la sua buona stella gli mandava.

La passeggiata di qualche miglio che dovevano fare per giungere a Rose Villa parve troppo breve a quei poveri diseredati che ripigliavano improvvisamente possesso della loro cara abitudini, della loro felicità perduta. Quante cose avevano a dirsi! Quanti rimpianti del passato nei loro silenzi, quante carezze nei loro sguardi che s'incontravano finalmente come in quei giorni benedetti!... Lady Fitzmaurice li ricevè a braccia aperte. Non c'era folla da lei, ma gente abbastanza per permettere quelle intime confidenze in cui nota, qualche volta straziante, sfugge agli sguardi sotto la maschera indifferente degli atteggiamenti mondani. Si prese il thè e si mangiarono fragole alla crema nel giardino imbalsamato dal profumo di quelle rose ammirevoli che avevano dato il loro nome alla ridente palazzina e di cui la loro proprietaria andava giustamente orgogliosa. La giornata era superba. Attraverso agli alberi artisticamente disposti si vedeva scorrere il Tamigi, in quel punto trasparente e chiaro, nel quale passavano continuamente barche cariche di passeggeri. La società elegante, riunita a Rose Villa allo scopo di divertirsi, era di buonumore, soddisfatta della padrona di casa, di se stessa e della vita... Tutta quella gente proclamava che le mattinate di lady Fitzmaurice erano le più simpatiche e le meglio riuscite.

Erano così sull'ultimo terrazzo del giardino e stavano a contemplare il sole che scendeva rapidamente all'orizzonte, quando vennero a passare una barca nella quale vi erano parecchie persone. Lord Cecil riconobbe il capitano Lacy e lo chiamò. Questi si appressò alla riva.

— Salite qua, — gli disse lady Fitzmaurice; — prenderete una tazza di thè e, se volete, i vostri amici vi riscenderanno per terra.

— Grazie, signora, ma non posso lasciare la compagnia, — rispose il capitano; — Cecil, vuol venire in barca?

Lord Cecil aveva già espresso la sera prima a lady Louisa il desiderio di far quel tragitto lungo il fiume.

— Neanche io non posso lasciar la compagnia, — disse sorridendo e volgendosi verso lady Delamaine.

— Oh! se lady De Quercy acconsente, andiamo pure, — rispose la giovane signora, che le era passato a Richmond e le fragole alla crema mangiato nella stessa coppa con lord Cecil avevano resa dolce e accondiscendente. — Ma andiamo presto perchè è tardi e avremo appena tempo di abbigliarci pel pranzo.

Nella barca v'erano altri due giovanotti amici di lord Cecil che conoscevano pure Ruggero. Questi li presentò alle signore; quindi presero tutti posto e partirono per Londra.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

Incanto da seguire

Il **sette settembre corr.** ore 8 ant., nanti il Tribunale Civile di Torino, dei beni già proprii del **fu Gibello Gio. Batt.**, capomastro costruttore, siti in territorio di Torino, borgata Sassi, regione Meisino, composti di fabbricato, aia, orto, prato, ripa e campi, divisi in 5 lotti, al prezzo rispettivamente di L. 6000, 150, 150, 1100 e 900.

Per le altre condizioni e visionare bando vendite, perizia, tipo, ecc., rivolgersi al causidico ANTONINO PERTUSOTTI, via del Carmine, 3, p. 2°. 2959

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2896

Avviso di vendita.

Addì **9** settembre si procederà nello studio del sottoscritto alla vendita volontaria di **11 grandi proprietà,** tra cui diverse belle villeggiature con case signorili e vasto terreno attiguo, vicino al mare ed alla città di Savona e comodo per bagni. — Per informazioni rivolgersi al nota e sot oscritto ed all'avv. procuratore Cappa, fratelli mo.

Savona, 12 agosto 1886.

OTTAVIO PERTUSIO, notaio. 2992

L. CAPRILE

Occasione favorevole

per pesi, torchi da uva, ecc.

TORINO

via Buniva, n. 6. 2789

A. CHIAPEROTTI

via Stampatori, 2

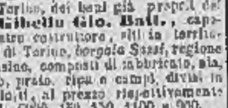
Torino.

Torchi e pigiatoi per uva. — Frangipomi, viti per trasmissioni, cerniere, ecc. — Macchine per fabbricanti vetture.

Richetta Domenico

Fabbrica di letti

e *mobili in ferro.*



2981

Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.

Vendita all'ingrosso e dettaglio di lana e crine naturale e vegetale.

Tappezziere in stoffe.

Via Cernaia, 3, Torino.

TINI per vino di diverse capacità per uso particolare, da vendere in via dei Fiori, 26 (borgo San Salvario). 2986

Gli importanti e serii *fornitori di uova* **di galline**

sono pregati di mandare il loro indirizzo alle iniziali **H 2502 Y,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, a Berna (Svizzera). 2990

Villini dell'ing. **Carrera,** via Montevecchio, 21, Torino.

D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 650 — Alloggi di **7, 8, 11** e più camere, con giardino, da L. 750 a 1200.

Il valore di detti villini varia da L. 25[m. a 40[m. — Mora al pagamento o cambio con terreni fabbricabili. 2764

Incanto volontario per sgombro.

Venerdì 3 e **sabato 4** settembre, e così nei giorni di mercato successivamente, nelle ore solite, in **Cirié,** si procederà alla vendita dei mobili e merci arredanti il negozio da *confettiere, caffettiere* e *liquorista,* posto sull'angolo delle vie S. Martino e della Scuola. 2923

L. DUPRAZ, *est. giur.*

Legna rovere da ardere

stagionata di 3 anni, segata e spaccata, a cent. 39 al mg. a peso reale agli usi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.,** via Garibaldi, 21. 2988

Si desidera

pel 1° ottobre p. v. un *piccolo alloggio* di 3 o 4 camere e cucina, acqua potabile, vista la via, entrata sul pianerottolo, situato non molto lontano dal centro. — Scrivere, indicando il prezzo d'affitto, alle iniziali H 2018 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo non è affatto nella maturità è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.

Nessuno dei tanti preparati finora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del Dr RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.

Scatola con istruzione L. 4.2 grande e L. 6 lit mezzana.

Unico deposito in Italia: Farmacia **TANICCO,** piazza San Carlo, al cui si esige su ciascuna scatola la firma TANICCO. 2797

SCUOLA PRIVATA

infantile ed elementare

in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2327

Una casa industriale e commerciale in vicinanza di un contabile che sia anche esperto nella corrispondenza italiana e francese. Si esigono buone e serie ref.

Scrivere al N. 42 D 2975, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una giovane

con **ottime referenze** desidera collocarsi quale **lingerista, guardarobiera,** ecc., in buona casa.

Preghiera di scrivere alle iniziali H 2832 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Deposito di mobili delle fabbriche di Milano via Nazionale, 27, Torino.

Assortimento di *camere complete* in legno di tutti i prezzi, fatte in noce, ciliegio, stile da pranzo, *tavoli* a scalinea, *lavabi*, ecc.; *letti in ferro* e lamiera decorati, in ferro vuoto, di tutte le forme e dimensioni. — *Lana e tela* per materassi, *crine vegetale, molle per elastici, fusto e bourrel* per *mobili*, il tutto a prezzi di fabbrica. 2813

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tetti e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto cavalli.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

Società Anonima Metallurgica

TARDY e BENECH

in Savona.

Capitale Sociale interamente versato L. 7,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, riunita nel giorno 25 agosto corrente, ha *approvato il bilancio consuntivo* ed il *riparto degli utili* per l'esercizio trascorso, dal 1° agosto 1885 al 30 giugno 1886; ed il Consiglio d'Amministrazione con una deliberazione dello stesso giorno ha *deliberato* che l'*interesse* ed il *dividendo* sulle Azioni sociali emesse — in complessive lire *trenta* e centesimi *sessantotto* per ciascuna Azione — *siano pagate a partire dal 1° del prossimo mese di settembre.*

Da detto giorno pertanto saranno pagate le due prime cedole delle Azioni, e cioè: la cedola **N. 1** in **L. 20 68,** rappresentante l'interesse del 5 0[0 e la cedola **N. 2** in **L. 10** a titolo di dividendo, e così la complessiva **L. 30 68** per Azione.

Tali cedole saranno pagate:

in **Savona** dalla *Cassa dello Stabilimento;*
dalla *Banca Ponzone e Astengo;*
in **Torino** dalla *Filiale dello Stabilimento,* via Andetta, 9;
dalla *Banca Subalpina e di Milano.*

Savona, addì 26 agosto 1886.

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE A. PONZONE.

1983

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è **aperto il concorso al posto** di maestro di 1ª e 2ª maschile di questa Real Villa, collo stipendio di **L. 1000 oltre l'alloggio,** avvertendo che se la preferenza cadrà sopra un sacerdote, questi avrà l'obbligo di celebrare n. 75 messe festive e la messa festiva delle ore 9 ant., colla corrisponsione di **L. 400** annue. 2978

Compagnia Generale 2977

dei Tramways a vapore Piemontesi.

TORINO, via Lagrange, n. 7.

Il termine utile per la presentazione delle offerte per *fornitura di 16,000 traverse,* è portato al **15 settembre.**

Un giovane

d'anni **25,** di bella presenza e d'ascetta istruzione, **cerca occupazione** quale **commesso** di **negozio, magazzino, studio** o **fattorino di Banca,** potendo dare le più ampie referenze morali e materiali. Mill pretese. Scrivere **C. G., fermo in Posta, Torino.** 2839

Forza d'acqua

di **30 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. 23,325, in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino. Comodità di tramvia a vapore.

Vendesi o consentirebbesi anche permuta.

Dirigersi all'ingegnere **Cesare Serra,** corso Vittorio Eman. II, n. 68. 2964

AMARO VEGETALE INDIANO

NON ALCOOLICO.

INDIGESTIONE
INAPPETENZA
NEVROSI
LANGUORI
MALI DI FEGATO
MALI DI CUORE
ANTISTITICO

Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone deboli per **non essere alcoolico nè alcolico,** ha (sorprendente unione tonico, digestivo-straordinario, senza menomamente stancare od irritare lo stomaco. L'organismo ne riceve subito i benefici effetti, e rinvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai nelle **nevrosi, malattie di fegato, di cuore,** nella **sottichezza.** In questi ultimi casi, quando si sente gravezza, si assuma contemporaneamente le **Pillole vegetali indiane,** Dr Simon, più energiche, e che costano come l'amaro). — Un flacon amaro indiano L. 3, più cent. 50 se per posta. — Ordinazione di L. 6 franca di porto.

Dirigersi da **A. BERTELLI e C.,** chimici farmacisti, **Milano,** via Monforte, 8.

Deposito all'ingrosso: **C. Erba,** farmacia di **Rivoli, Manzoni e C^a Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — In **Torino** Turisco, Toria, Prato, Giordano; **Ivrea,** Pasquini; **Susa,** Filippese; **Cuneo,** Fornaris; **Alessandria,** Molinari; **Vercelli,** Sparti; **Novara,** Bellotti; **Mondovì,** Giusti, Ilaria; **Biella,** Antonietti; **Tortona,** Rivera; **Novi,** Zanarini; **Acqui,** F^lli Ottolenghi; **Cherasco,** Barberis; **Ronco,** Buscaglia; **Casale,** Olivio; **Genova,** Bruna, Rossi, Major, Perini, Ricotti; **Savona,** Ramorino, Farina, Albonga; **Porto Maurizio,** Massabò; **Chiavari,** Devoto; **Spezia,** Della Torre; **Domodossola,** Simonini. 2976

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia Amato Gallo, via Milano e via Corte d'Appello. — Pastiglie del dott. MARTINI, guariscono tutte le tosse. — Polvere contro le emicranie e dolori emorroidali. — Scatola L. 2. 288

Vero Grano da semina di RIETI

le le tenute S. Pastore, Comunali e di questa. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti.** 3017

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.** 1982

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. **Bordeaux Médoc** a L. 3 e **Beaujolais** a L. 2 la bottiglia.

VINI BIANCHI PASSITI.

Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta **Torino — Caffè Sardegna,** via Botero, 19 — **Torino.** 2841

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Morandi, N. 26, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 31 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'aumento barometrico è generale; un'area di pressioni superiori a 765 mm. si estende su quasi tutto il continente ove la stagione è bella e la temperatura è molto elevata con venti deboli o var. Persistono le correnti di sud sull'Europa centrale e settentrionale (Giornavola 766 mm.) e quelle di nord in Russia.

La temperatura è relativamente bassa sull'ovest d'Europa; il termometro varia stamane da 11° a Kuopio, Russia, a 27° a Algeri.

Roma — 31 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Barometro intorno a 765 sulle Alpi e 764 nel golfo di Sardegna.

Ieri cielo sempre con qualche perturbazione elettrica nelle estreme sud. Stamane cielo sereno con dominio venti settentrionali nel mare. Temperatura in aumento.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 31 agosto

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Pietroburgo	+13.0	+ 8.0	Madrid	+32.0	+16.0
Stockholm	+21.0	+13.0	Lisbona	+29.0	+19.0
Christiansund	+18.0	+11.0	Trieste	+30.0	+ 21.0
Copenaghen	+22.0	+13.0	Venezia	+26.0	+20.5
Valenza	+ 17.6	+13.3	Milano	+31.2	+20.2
Vermont	+ 24.0	+15.0	Torino	+29.4	+20.6
Bruxelles	+ 29.1	+19.5	Moncalieri	+29.0	+16.8
Amburgo	+27.0	+15.0	Genova	»	»
Cassel	+ 31.0	+14.0	Firenze	+32.8	+17.9
Arnhem	+ 26.6	+17.9	Roma	+ 31.2	+ 18.6
Crocovia	+26.0	+13.0	Napoli	+ 28.8	+ 21.4
Hermanstadt	+27.0	+13.0	Cagliari	+31.0	+ 21.0
Vienna	+21.0	+16.0	Palermo	+23.0	+ 17.3
Berna	+25.0	+15.7	Siracusa	+28.0	+20.5
Parigi	+ 31.4	+15.9	Costantinopoli	+28.8	+16.0
Bordeaux	+ 33.1	+17.9	Algeri	+30.1	+ 24.
Nizza	+ 32.4	+19.6	Tunisi	+29.0	+21.1
Lizza	+31.0	+19.5	Malta	+34.0	+24.0

J. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 2 settembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 752.3 — 3 pom. 749.1 — 9 pom. 749.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+22.3 — +29.0 — +21.5

Tensione del vapore in millimetri:
11.2 — 10.7 — 13.0

Umidità relativa in centesimi:
72 — 37 — 70

Vento: calma — NE d. — NE d.

Stato atmosferico:
sereno — q. ser. — pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +20.2 — max. +25.6

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 3 +17.0

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 Ore 1886. — Nascere del Sole 5.40 — Meridiano 0.16 — Tramonto 6.50. — Nascere della Luna 0.35 sera. — Meridiano 5.38 sera. — Tramonto 10.38 sera. — Giorno della Luna 6ª.

BORSE e COMMERCIO

Londra, 2		Londra, 2	
Consolidato inglese	101 1/16	Consolidato inglese	1/4 —
Rendita Italiana	89 —	Rendita Italiana	88 13/16
Spagnuolo	69 7/16	Aranzuela Gaz	42 3/4
Turco	14 5/16	Versamenti di alla Banca	
Egiziano del 1885	73 —	Obbligaz. L. scor.	— —

Parigi, 2

Mobiliare	173 75
Lombarde	114 —
Ferrovie Lombardo-Austriache	149 25
Austriache	228 75
Banca Nazionale	853 —
Napoleoni d'oro	9 99 5
Argentina Repubblica	100 —
Cambioni Parigi	43 9/8
Id. Londra	25 75
Cambio sull'Italia	5 1/8
Rendita Austriaca	85 15
Id.	81 10
Azionarie	72 7
Rendita turca	13 —

Parigi, 1

Mobiliare	450 —
Ferrovie	169 —
Lombarde	179 —
Romane	30 30
Rendita Italiana	88 12
Mediterranee	116 50
Obbl. Regia Tabacchi	—
Rendita Turca	14 30
Prestito Russo	100 65
Prestito ottom. Russo	65 20
Argent. per cielo	100 60
Spagnuole	450 60
Id.	369 —
Id.	179 —

Parigi

	1	31
3 per cento, senza merito	85 15*	85 17*
3 0/0 francese	88 15	88 17
4 1/2 0/0 nuovo	99 80	99 57
4 1/2 0/0 francese	109 82	109 70
Rendita Italiana 5 0/0	100 80	100 95
Ferrovie Meridionali	755 —	772 —
Cambio su Londra	25 28	25 27 5/8
Consolidato inglese	101 —	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	393 50	394 —

* Fine mese.

settembre	2 Genova	1 Milano	2 Firenze
Credito Italiano	103 50	100 100 03	100 67 5
» » fine	103 70	100 32 35	— —
» » (0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1.49 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1005 —	— —	1005 —
» Ferrovie Merid.	769 —	765 —	768 50
Obbligaz. Ferr. Merid.	— —	346 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	387 50	383-86	386 —
Obbl. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1170 —
» Fiscie Gen. Roma	— —	663-65 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1210-19	— —
» Landi, Campifini	— —	323 —	— —
» Cotonificio Cantoni	— —	294 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	240-39	— —
Obbligazioni Fiscali	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	96 60
» Cotonificio Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 26	— —	— —
» » lett.	25 27	— —	25 15
» Parigi - vista	100 25 20	— —	100 75
» » lett.	101 20 30	— —	— —

Il mercato del vino. — Torino, 29 agosto. — Sul nostro mercato del vino gli affari continuano ad essere poco animati. Forse i compratori si astengono nella speranza di vedere prezzi più miti, ma finora non vi è apparenza di serie concessioni, ed anzi il sostegno dei prezzi è sempre maggiore.

Nella settimana di cui dobbiamo render conto, cioè dal 23 al 28 agosto, il quantitativo presentato alla vendita sul nostro mercato fu di soli trecentotrentaquattro ettolitri, di cui trecentoventidue ettolitri andarono venduti, rimanendo gli altri dodici ettolitri invenduti sul mercato.

Il venduto si compenetra delle seguenti partite:

Barbera	Et. 27
Grignolino	» 23
Bonarda	» 21
Freisa	» 76
Uruggia	» 165
In totale	Et. 312

Su questo quantitativo venduto 5,33 furono vendute fuori barriera col rimborso del solo decimi dell'imposta daziaria.

Le provenienze dai seguenti vini furono le seguenti:

Dal Circondario d'Asti: Asnone, Incisa, Belveglio, Cellamonte, San Damiano, Scurzolengo, Montegrosso, Castelnuovo, Rocchetta, Mongardino, Soglio, Mar. Passago e Cinaglio.

Del Circondario di Casale: Pioti, Casorzo, Villadeati, Monferrato, Fresano, Morisengo, Ottiglio e Montemagno.

Del Circondario d'Alba: Canale, Govone, Priocca, Santo Stefano, Magliano e La Morra.

Del Circondario di Pinerolo: Brichcrasio e S. Secondo.

Del Circondario di Torino: Montaldo, Pavarolo, Vernone, Avigliano, Castagneto, Mombello e Villarbasse.

I prezzi praticatisi nella settimana continuarono a mantenersi sostenuti senza variazione su quelli della settimana precedente.

Si trattarono cioè le prime qualità da L. 58 a L. 63, la media L. 63 all'ettolitro; e le seconde qualità da L. 52 a L. 56, la media L. 54 all'ettolitro.

In conseguenza le medie generali si mantennero invariate sui prezzi di L. 58 50 all'ettolitro e L. 29 25 alla bretta sul mercato, e dedotti L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria, pagata per l'entrata in città e rimborsate alla riesportazione, L. 49 50 all'ettolitro, e L. 24 75 alla bretta, fuori della cinta daziaria.

Non è cosa troppo facile il farsi un concetto esatto dell'andamento generale del commercio vinicolo. La mia dominante su tutti i mercati d'Italia è il sostegno dei prezzi. Tutto fa sospettare che ci giungono parlano della fermezza dei detentori dei vini, che rifiutano di vendere piuttosto di cedere alle pretese di concessioni che accampano i compratori. E tutto ciò mentre d'altra parte il prossimo raccolto si annunzia sempre sotto i più lieni auspicii, non solo da noi ma anche in Francia, facendo così la probabilità di un'importante esportazione.

Del resto, quello che è per troppo evidente si è che gli affari in vino sono limitatissimi, ma che ciò avvenga per essere ormai quasi esauriti i depositi, e perchè i compratori, non volendo sottomettersi alle pretese dei venditori, considerate troppo alte, preferiscono attendere il nuovo raccolto.

Il movimento dei vini è stato più attivo in questa settimana, cioè dal 23 al 29 agosto, nei Magazzini generali (Docks) di Torino.

Rimanenza al 22 agosto	Ettol.	2338 60
Entrata	»	836 33
	Ettol.	4204 93
Uscita	»	829 39
Rimanenza al 29 agosto	Ettol.	3375 54

Se le entrate furono rilevanti, si vede che i negozianti del Dock approfittarono anche volentieri delle occasioni che si presentarono per vendere, e crediamo che hanno fatto avvisatamente.

CHIVASSO, 1° 7bre. — Frumento 1ª qual. L. 19 93 a 21 75 — Id. 2ª qual. 18 63 a 20 75 — Meliga nostrana 1ª qual. 12 74 a 13 50 — Id. 2ª qual. 11 39 a 12 70 — Pignoletto 1ª qual. 13 88 a 14 00 — Id. 2ª qual. 13 23 a 13 25 — Segale 1ª qual. 11 06 a 11 50 — Id. 2ª qual. 10 19 a 10 70 — Avena 1ª qual. 6 72 a 6 75 — Id. 2ª qual. 6 20 a 6 35 — Riso bianco 1ª qual. 24 75 a 26 50 — Id. 2ª qual. 23 21 a 23 50 — Miglio 11 40 a 11 75 — Fagiuoli bianchi 20 30 a 20 70 — Id. colore 16 21 a 20 00 — Farina di frumento marca R. 00 00 a 00 00 — Id. 0. 00 00 a 27 00 — Paste secche 00 00 a 00 00 — Id. fresche 00 00 a 00 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 70 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 6 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 5 20 — Paglia 0 00 a 4 20 — Uova alla decina 0 05 — Cipolle al mazzo da 0 40 a 0 50 — Patate 0 30 a 0 90.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Pane — 34 Casalingo 39 — Brune 18.

CHIERI, 31 agosto — Frumento L. 18 50 — Segala 11 62 — Meliga 12 52 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 6 25 a 6 80 — Id. 2ª q. da 5 50 a 5 75 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 25 — Vino 1ª q. da 25 a 28 — Id. 2ª q. da 20 a 22 al 1/2 cat.

CARMAGNOLA, 1° settembre. — 300 ettol. Frumento L. 18 00 — 350 Segala 10 01 — 50 Avena 6 25 — 250 Meliga 10 80 — 200 Riso 25 13 — 1800 mir. Patate 0 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 120 Buoi e manzi 1ª qual. 6 50 — 00 Id. 2ª q. 6 00 — 40 Vitelli 1ª qual. 7 25 — 160 Id. 2ª qual. 6 00 — 170 Giovenche 5 00 — 10 Maiali 00 00 — 60 Maiali da latte per capo 16 00 — 3000 mir. Canapa groggia 0 00 — 000 Id. lavorata (risia) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 900 Cordame 0 75 — 400 Olio d'oliva 14 00 — 000 Triteglio 00 00 — 55 Bulero 1ª qualità 23 00 — 110 Id. 2ª qualità 21 00 — 000 Uva 00 00 — 2500 Bozz. nova 0 07.

Tasso del pane e della carne dal 2 al 7 settembre.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qualità e pane fino non accedente il peso di un etto. 0 38 — Id. Casalingo 0 25 — Id. bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 24 — Id. id. 2ª q. 1 02 — Id. di bue e manzi 1 09 — Id. maggie e giovenche 0 79 — Id. vacche 0 65.

CUNEO, 31 agosto. — Prezzo del sazzo e delle paste al chilogrammo: Casalingo cent. 30 — Grissini 38 — Pane 35 — Brune 20.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 50 — Id. 2ª q. 42 — Id. 3ª q. 28 — Id. a guisa di quelli di Genova 54.

Prezzi dei grani e legumi pesati: Frumento L. 18 75 — Barbariato 13 75 — Segala 11 75 — Meliga 11 30 — Frumentone 7 66 — Miglio 12 00 — Riso 28 25 — Fagiuoli bianchi 14 30 — Id. comuni 10 30 — Fave 14 65 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 90 — Patate 0 60 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogrammo: Vitello L. 1 45 — Bue 1 35 — Scrofana 1 10.

FOSSANO, 1° 7bre. — Pane comune, rasi. 29 — Fino di grossa 35 — Grissino 38 — Brune 19 — Paste di Genova 55 — di semola 61 — di mezza semola 43 — ordinarie 32.

Frumento L. 19 16 — Barbariato 00 00 — Segale 11 42 — Meliga 11 06 — Miglio 12 58 — Formentone 8 85 — Fave 15 29 — Avena 7 29 — Fagiuoli 10 85 — Riso 25 39 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 15 — Tritaglie 00 00 Patate 0 45 — Uova alla dozzina 0 00.

Carne di vitello L. 1 25 al chil. — di bue 1 11.

CASALE, 31 agosto. — Grano L. 18 05 — Meliga 11 66 — Segale 10 94 — Avena 7 30 — Fagiuoli comuni 16 22 — Id. dall'occhio 19 41 — Fave 15 55 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 30 — Fieno 1° q. 0 00 — Id. q. 2° 0 77 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 35.

VERCELLI, 31 agosto. — Grani. — Prezzi al mercato (mediazione compresa) al mezzo di 180 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

Riso andante L. 23 50 — Id. mercantile 23 32 — Id. buono 24 20 — Id. florette 25 45 — Bertone mezz. 20 71 — Id. buono 21 61 — Frum. mezz. 14 46 — Id. buono 15 98 — Segale mezz. 9 46 — Meliga 10 71 — Avena mix. ton. 00 00.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e seme-cete del 1 settembre 1886.

Seta marzuoli	al Kg.	da L. 30	a 30 —
Strusa 1ª qualità	»	da » —	a » —
Id. 2ª Id.	»	da » 6	a » 6 —
Gallette bianche	»	da » 5 50	a » 6 —